SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 - Num. 93
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 19-20 Aprile 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I colloquî nell'Urbe stroncano l'"accerchiamento,,

La preminente posizione di Roma nei Balcani

desta nuove preoccupazioni a Londra e a Parigi

Una possibile adesione della Jugoslavia al Patto Anticomintern coronerebbe la sistemazione dei rapporti fra Belgrado e Budapest - I tentennamenti della Russia e gli intrighi inglesi nel bacino danubiano

Hitler chiederebbe nel suo discorso l'esclusione dei Sovieti da ogni ingerenza europea

Londra, mercoledì sera.

L'Inghilterra non è più oggi tanto entusiasta per il telegramma di Roosevelt a Mussolini e a Hitler. Il Governo lo elogiò col comunicato di sabato e con le dichiarazioni di Chamberlain alla Camera ieri; ma stamane si legge nel Manchester Guardian — che non avrebbe interesse a rilevare la cosa se non fosse già molto pronunciata — che «secondo l'opinione diffusa a Londra, tanto l'appello di Roosevelt quanto il discorso di Hitler hanno scarso rapporto con la realtà»: parole queste che non possono toccare naturalmente il Capo del Reich, in quanto egli non ha ancora parlato, ma che condannano il Presidente.

Aggiungiamo la osservazione che ci è stata fatta ieri da un redattore diplomatico londinese ben a contatto con i circoli ufficiali: «La situazione — egli ci ha detto — è ora, dopo la presa di posizione americana, peggiore di prima».

Effetto contrario

Donde proviene questa subitanea e inattesa, sebbene naturale delusione? Essa si spiega, a nostro parere, con il fatto che gli inglesi operarono di vedere l'Italia e la Germania, spinte dalla mossa rooseveltiana, ad assumere un atteggiamento difensivo in diplomazia. Hanno dovuto invece constatare che l'ingerenza di Washington ha servito di stimolo a quella attività di Roma e Berlino che mirano a completare al più presto l'opera di ricostruzione europea, a coordinare più strettamente i rapporti fra l'Asse e gli Stati rientranti geograficamente ed economicamente nella sfera di influenza italo-tedesca.

In questa luce sono considerate oggi le conversazioni italo-ungheresi di Roma e saranno esaminate quelle imminenti italo-jugoslave di Venezia, e non si esclude qui che, sotto gli auspici dell'Italia, l'Ungheria e la Jugoslavia concludano un Patto di «non aggressione», con la soprastruttura, materialmente superflua ma moralmente significativa, di una garanzia italiana delle frontiere jugoslave, ciò che renderebbe facile ed opportuna l'adesione di Belgrado al Patto anticomintern. Tale adesione sarebbe uno sviluppo catastrofico, dal punto di vista londinese, giacchè qui l'Associazione degli Stati anticomunisti, è definita generalmente come «Lega per la distruzione dell'Impero britannico»; ma pochi si illudono ormai che sulla Jugoslavia si possa contare come futura aderente alla coalizione antitotalitaria.

Ciò non equivale a dire, tuttavia, che Londra si dia alla disperazione; al contrario, essa lavora e intriga. Ad esempio Re Carol sarebbe stato esortato a fare al Principe Paolo di Jugoslavia, nell'incontro che si svolgerà oggi sul Danubio, non si sa bene quali offerte, e mentre la Romania dovrebbe agire su Belgrado, la Turchia sarebbe stata pregata di agire su Sofia. Vansittart, dal canto suo, si reca misteriosamente a Parigi.

Un piccolo successo la diplomazia coalizionistica l'avrebbe registrato però soltanto in un diverso settore, quello polacco-romeno, grazie alla promessa di Gafencu, che prima di recarsi a Berlino avrebbe assicurato il col. Beck di non impegnare la Romania in nessun modo prima di consultarsi con la Polonia.

I nuovi timori

Senonchè il punto debole del fronte antitotalitario rimane sempre Mosca; la alleata inadescabile rimane sempre la Russia, definita elemento indispensabile del cosidetto «fronte della pace». Se anche non trovano alcuna conferma le voci relative a contatti russo-tedeschi, non si ha infatti nemmeno alcun segno di prossimi accordi anglo-sovietici.

Il Times confessa stamane che le conversazioni sono ferme allo stadio esploratorio e che probabilmente non si muoveranno di lì prima dell'arrivo dell'ambasciatore Maiski, recatosi a Mosca per via aerea attraverso la Svezia e la Finlandia; ed i giornali devono accontentarsi di registrare che la stampa russa ha cessato di criticare la politica inglese e che Kalinin ha elogiato la mossa demagogica di Roosevelt.

Qui si teme che Hitler il 28 aprile ponga a condizione di una qualsiasi intesa con l'occidente, l'esclusione della Russia. Non accettando questa condizione, si dice, le cose andrebbero di male in peggio e l'occidente ne avrebbe la responsabilità; accettandola, distruggerebbe ogni possibilità futura di avere i Sovieti come alleati.

Anche questi timori contribuiscono senza dubbio a far sì che si sia oggi meno grati di sabato al Presidente americano per essersi egli ingerito nelle faccende europee.

G. S.

Il Duca di Kent e Chamberlain

Un breve colloquio del Duca di Kent col Premier inglese all'ingresso della Cattedrale di Westminster, a Londra, ove ha avuto luogo una Messa di requiem in memoria del defunto Primo Ministro australiano, Lyons

Roosevelt invierebbe un "messaggio,, anche al Giappone

Quali accoglienze sarebbero riservate da Tokio al documento

Tokio, mercoledì sera.

(U. P.). — Il giornale «Asaki Simbun» dice di avere appreso da fonte americana che Roosevelt si propone di indirizzare al Giappone un messaggio dello stesso tenore di quello diretto alla Germania ed all'Italia, offrendo nello stesso tempo i suoi buoni uffici per la convocazione di una Conferenza di Potenze che hanno interessi in estremo Oriente.

Il giornale aggiunge che il messaggio al Giappone non è stato consegnato contemporaneamente a quelli inviati a Berlino ed a Roma per la sola ragione della coincidenza dell'arrivo a Tokio della salma dell'ambasciatore Saito, portata in Patria da un incrociatore degli Stati Uniti. Il documento verrà consegnato prima della fine del mese.

Il «Simbun» fa seguire la notizia da alcune osservazioni, e dice fra l'altro di poter prevedere che il preannunciato messaggio di Roosevelt non avrà a Tokio accoglienza diversa da quella riservata ai messaggi diretti a Mussolini ed a Hitler.

L'«Asaki» scrive che l'annessione delle isole Pratley mette il Giappone in grado di completare la sua rete difensiva nella zona compresa fra il Borneo e l'Indocina francese. Il giornale osserva poi che alle Filippine, a Borneo, a Singapore e nelle Indie olandesi non debbono sorgere timori di sorta, poichè i piani del Giappone hanno carattere puramente difensivo.

L'offerta degli Stati Uniti per potenziare le Marine sudamericane accolta con scetticismo

Buenos Aires, mercoledì sera.

(S.I.A.) Il progetto del senatore nordamericano Pittman di concedere prestiti a lunga scadenza ai Paesi Sud-Americani per l'acquisto di navi da guerra e materiale bellico, ha negli ambienti politici un'accoglienza freddamente scettica. I giornali più autorevoli notano che ben pochi sono gli Stati Sudamericani che posseggono una marina da guerra vera e propria e che possano pensare a potenziarla. All'infuori dell'Argentina, del Brasile e del Cile, tutte le altre Nazioni Latine non hanno bisogno di una flotta da guerra.

Per quanto riguarda l'attrezzatura bellica del Sudamerica — in evidente contrasto col messaggio di Roosevelt al Duce e al Führer — gli Stati del Continente hanno dichiarato di accettare l'offerta nordamericana. La questione, però, — nota *La Prensa* — offre un aspetto che è bene studiare a fondo. La maggioranza delle Nazioni dell'emisfero occidentale ha un debito pubblico che rappresenta un onere assai grave, data la situazione economica attuale. Aumentare tale debito, non per dare incremento alle proprie ricchezze naturali, ma per l'acquisto di materiale bellico per difendersi da un ipotetico pericolo di attacchi da parte di Potenze d'oltre Atlantico, se rappresenta un utile per il Nordamerica, crea però agli Stati Latini impegni tali da porre a dura prova le loro finanze.

Il magro bilancio di tre settimane di trattative nei commenti parigini

Parigi, mercoledì sera.

«Si cerca uomo di genio; presentarsi alle democrazie con domanda corredata di serie referenze». Questo, su per giù, è l'annunzio che si legge su alcuni giornali parigini. Dicevamo ieri che l'Asse conserva intatta, malgrado le manovre franco-inglesi, l'iniziativa delle operazioni diplomatiche. L'«uomo di genio» che ricercano affannosamente le agenzie di collocamento parigine dovrebbe servire appunto a «restituire alle democrazie stesse l'iniziativa delle operazioni, affinchè esse non siano più rimorchiate da un avversario che è per di più rapido e integro».

Problemi da risolvere

Inoltre a che cosa dovrebbe servire l'«uomo di genio» francese? In primo luogo a indurre gli inglesi a imporre il servizio obbligatorio al loro paese; in secondo luogo a far comprendere a lord Halifax, il quale vaga nelle nuvole, che fa un pessimo calcolo contando sulla requisizione problematica delle forze militari dell'U.R.S.S.; in terzo luogo rendere edotto Chamberlain che «Inghilterra e Francia che si vantano in opposizione agli Stati Autoritari di essere delle democrazie che non hanno, in difetto di interessi materiali, neppure interessi morali, ad accaparrarsi l'assistenza moscovita». L'opinione su esposta è quella del *Jour*. Essa è condivisa dal *Petit Journal*, nel quale il colonnello La Rocque, constatando il progetto di accordo anglo-russo e deplorando che esso sia negoziato a Londra anche a nome della Francia, considera che «sarebbe inammissibile che l'intesa cordiale del 1939 rappresentasse un protettorato puro e semplice di Londra sulla politica estera della Francia». Il capo del più forte e più attivo partito nazionale francese afferma che «un accordo troppo stretto con i sovieti rischia di far perdere la fiducia della Polonia e della Romania, in contatto più della Francia con la canzone bolscevica e più della Francia consapevoli della menzogna staliniana». La preferenza dei due giornali, espressa apertamente nel *Jour* e sottintesa nel *Petit Journal*, è riservata a negoziati con la Spagna e con l'Italia. Il Foreign Office e il Quai d'Orsay perseverano invece nelle loro conversazioni con Mosca ed Ankara.

Per attenuare un po' le disillusioni provate ieri dal mancato annunzio della conclusione di accordi con la Russia e la Turchia, si presentano stamane sotto un aspetto molto più ottimistico di quanto lo consenta la realtà dello stato delle trattative, i negoziati in corso con Mosca.

La Russia non ha preso però alcuna decisione ed è prematuro affermare, prima ancora che Halifax abbia conferito con l'Ambasciatore sovietico a Londra, che un accordo sia virtualmente concluso.

La questione polacca

Che a Parigi si venda la pelle dell'orso prima di averlo preso lo dimostra persino una nota della ufficiosa agenzia *Havas*, datata da Varsavia. Come si può parlare di accordo anglo-franco-sovietico per dare assistenza alla Polonia, quando quest'ultima, che è la più diretta interessata, dichiara che è del tutto estranea alle trattative? Gli ambienti competenti polacchi — informa infatti la nota *Havas* — precisano che i negoziati si svolgono all'infuori del quadro degli accordi polacco-britannici e che il Governo polacco, non essendo stato interessato alla questione, non ha preso alcuna posizione nei riguardi di essa. Inghilterra e Francia, che proseguono le loro trattative con Mosca, usano abusare dunque arbitrariamente del nome della Polonia e della Romania. Informazioni giunte da Berlino, le quali segnalano — e potete immaginare con quanto disappunto per i francesi — la perfetta concordanza nei punti essenziali della politica tedesco-romena sono una smentita alle disposizioni attribuite a Bucarest di accettare l'assistenza moscovita.

Per il *Matin* è prematuro prevedere anche un patto aereo fra Londra e Mosca, perchè i negoziati tenderebbero essenzialmente alla conclusione di un accordo analogo a quello franco-sovietico. Il *Journal* sottolinea che la posizione italiana e tedesca di fronte al messaggio di Roosevelt ha intanto aumentato la delicatezza dei negoziati anglo-francesi con la Russia e la Turchia. Tutto vagliato e considerato appare evidente che gli uffici francesi nel lanciare informazioni non rispondenti, per il momento almeno, a dati di fatto, sono mossi unicamente dal desiderio di controbattere la forte impressione diffusa dalla grande e feconda attività diplomatica di Berlino e di Roma.

L'attività della diplomazia italiana desta particolare apprensione a Parigi, perchè si attribuisce ad essa un vastissimo piano: quello cioè di staccare interamente la Jugoslavia dagli altri Stati balcanici, riavvicinarla all'Ungheria e mettere a profitto le buone relazioni di quest'ultima con la Bulgaria per costituire il triangolo Budapest-Belgrado-Sofia, che metterebbe l'Asse in comunicazione con il mar Nero.

Se il piano si realizza, si rileva qui, la Romania sarebbe materialmente separata dalla Grecia e dalla Turchia e verosimilmente lo scoraggiamento che si diffonderebbe nei ranghi degli Stati balcanici beneficiari della «garanzia» franco-inglese sarebbe tale che tutto il lavoro compiuto da tre settimane dalle democrazie occidentali si troverebbe annullato di colpo.

Non occorre dire di più per segnalare l'enorme interesse che suscitano le conversazioni italo-magiare. L'attesa dei loro risultati suscita in diffusi ambienti politici francesi un vero sentimento di apprensione. Jugoslavia e Ungheria non possono che adoperarsi con la massima buona volontà a regolare i loro particolari problemi, compreso entrambe della necessità urgente e inderogabile di dare un contributo leale e solidale alla tranquillità e alla stabilità politica e sociale dell'Europa centrale e danubiana.

L'accenno del Duce, nel brindisi da lui pronunciato ieri all'indirizzo del Capo del Governo ungherese, alla comunanza degli obbiettivi sulla base della pace e della giustizia dell'Asse e dell'intesa italo-jugoslava, viene interpretato come il preannunzio di un accordo ormai virtuale anche fra Budapest e Belgrado. Così pure sono ritenute significative, nello stesso ordine di previsioni, le dichiarazioni contenute nel brindisi del conte Teleki che nulla separa l'Ungheria dagli obbiettivi fondamentali della politica italiana e che l'azione svolta dall'Asse nel bacino danubiano segna un felice preludio alla riorganizzazione del bacino medesimo.

F. d. P.

Il rapporto del Duce per l'Esposizione Universale

La radiotrasmissione di domattina

ROMA, merc. sera.

Le stazioni dell'Eiar trasmetteranno alle ore 10,50 di giovedì 20 corrente la cronaca del rapporto che il Duce terrà in Campidoglio per l'Esposizione Universale di Roma.

Difesa antiaerea a Parigi

La psicosi di guerra regna a Parigi. Ecco in un laboratorio di modista alcune incaricate della difesa passiva che fanno provare le maschere antigas alle giovani crestaie. Una di queste, ricorre subito allo specchio

Fedeltà senza riserve alle Nazioni dell'Asse

I commenti ungheresi ai colloqui di Roma

Budapest, mercoledì sera.

Tutti i giornali dedicano intere pagine all'arrivo del conte Teleki e del conte Csaky a Roma, mettendo in rilievo lo spettacolo della folla romana entusiasta che attendeva gli ospiti magiari, sottolineando la grande cordialità dell'incontro del Duce e del conte Ciano con i rappresentanti di Ungheria, diffondendosi in suggestive descrizioni della villa Madama dove hanno preso dimora gli statisti ungheresi.

L'inviato speciale dell'«Az Est» pone in rilievo che il caloroso affetto, col quale la Nazione italiana ha accolto gli Statisti ungheresi ha prodotto una profonda ed incancellabile impressione negli animi magiari ed esprime l'impressione che l'amicizia ungherese rappresenti una salda base per la ricostruzione europea in mezzo a tutta la confusione della politica mondiale e che riceverà dalle conversazioni romane nuovi elementi di forza per lo sviluppo dei due paesi e dell'intera Europa.

Le prime impressioni di questi ambienti sui discorsi pronunciati dal Duce e dal conte Teleki a palazzo Venezia sono poi di schietto compiacimento e di unanime consenso. L'opinione pubblica ungherese constata con viva gioia che l'importanza e la profondità della amicizia italo-magiara, ed inoltre della cooperazione dei due Paesi con la Germania, sono state solennemente riaffermate dai Capi dei due Governi.

Un particolare interesse ha suscitato nei circoli di questa Capitale l'accenno ai rapporti con la Jugoslavia.

Il «Pester Lloyd» commenta i brindisi scambiati ieri fra il Duce e il Presidente del Consiglio ungherese, Teleki, e scrive: «Il conte Teleki ha parlato ieri a Palazzo Venezia a nome di tutta la Nazione ungherese. E' di propria libera decisione che l'Ungheria si è affiancata alla politica dell'Asse. I principii della politica estera ungherese ci ordinano una fedeltà senza riserve verso i nostri potenti amici. Noi respingiamo dunque tutti i tentativi di mettere la nostra politica in una luce ambigua».

Il «Fuggetlenseg» scrive a sua volta: «L'azione di Roosevelt ci sembra molto ingenua. I brindisi scambiati ieri mostrano come la Ungheria possa fare a meno dell'aiuto americano. Essa non è minacciata nè da parte della Germania nè da parte dell'Italia».

Domani Hitler compie cinquant'anni

Berlino è tutta pavesata di standardi per festeggiare il cinquantesimo compleanno del Führer, che ricorre domani

NUOVI INCIDENTI IN PALESTINA

Gli arabi perquisiti dovranno portare un bollo sulla mano

Triste esodo da Lydda, la città martirizzata dalle angherie dei soldati inglesi.

Gerusalemme, mercoledì sera.

Il movimento d'insurrezione in Palestina si continua a manifestare con azioni isolate. A Gerusalemme, mentre questa mattina si stavano facendo delle operazioni di perquisizione nelle case arabe della vecchia città, un sergente della polizia britannica è stato fatto segno ad alcuni colpi di arma da fuoco sparati da uno sconosciuto.

Il coprifuoco è stato proclamato nella vecchia città ed ogni accesso ed uscita sono stati interdetti.

Un arabo che disimpegnava le funzioni di dragomanno nell'esercito è stato assassinato con un colpo di pistola. E' stata immediatamente aperta un'inchiesta sull'incidente.

Durante una perquisizione operata nel quartiere arabo di Caifa coloro che già erano stati perquisiti hanno dovuto farsi mettere un bollo sulla mano.

E' stato arrestato un gran numero di arabi e il piccolo villaggio di Iksal nei pressi di Nazareth è stato multato per 400 lire sterline.

Si apprende, poi, che, durante le scorse settimane, più di 100 famiglie hanno lasciato Lydda per salvarsi dalle continue perquisizioni operate dalla polizia britannica. Secondo i racconti degli abitanti, parecchie centinaia di uomini della sola città di Lydda si trovano ora nei campi di concentramento.

Dopo l'esplosione di una mina il lunedì di Pasqua, le autorità hanno preso delle misure draconiane. Le donne sono state chiuse in un vicolo e, malgrado la loro resistenza contro quest'onta, obbligate a togliersi il velo. Gli inglesi hanno tentato di giustificare questa misura, dichiarando che spesso volte erano stati trovati degli uomini travestiti da donne.

Nel frattempo, gli uomini ed i fanciulli erano stati tenuti rinchiusi nelle scuole.

Gli inglesi hanno pure operato delle accuratissime perquisizioni distruggendo i mobili, maltrattando gli arabi ed arrestando il borgomastro ed i suoi due figli. La stessa sorte hanno subito altri 30 arabi del villaggio di Safihiyan.

Al nord-ovest di Lydda, dei distaccamenti di militari hanno fatto saltare numerose case. Gli inglesi hanno applicato ora il sistema del cerca-mine, ossia, ogni volta che debbono effettuare un'ispezione lungo la linea ferroviaria, fanno precedere il convoglio da un carrello carico di arabi che salterebbe al primo urto contro una mina.

Il generale Pellegrini ospite di Berlino

Berlino, mercoledì sera.

E' arrivato in volo a Berlino il generale di squadra aerea Pellegrini, accompagnato dal colonnello Scaramucci e dal capo divisione Caccopardo, ricevuto all'aeroporto dal Sottosegretario all'aeronautica gen. Milch e da vari rappresentanti del Governo e delle Forze Armate.

Due spie giustiziate a Berlino

Berlino, mercoledì sera.

Viene comunicato dal *D. N. B.* che Walter Hermann nato a Friburgo (Friesau) il 22 agosto 1914 e Walter Hertwig nato a Eserstadt il 21 settembre 1919, condannati alla pena capitale per aver comunicato ad un Paese straniero segreti militari, sono stati giustiziati stamane.

IN TERZA PAGINA

Il transatlantico francese "Paris,, distrutto dal fuoco a Le Havre

La nave di 37.000 tonnellate affondata dopo una notte di inutili tentativi per salvarla.

Sabotaggio?

Gravissime dichiarazioni degli armatori e della Polizia. Il Capo della Pubblica Sicurezza di Le Havre s'è ucciso.

La giornata degli Ospiti magiari

La visita alla Mostra del Minerale e la colazione alla Legazione di Ungheria.

Un pranzo offerto dal Conte Ciano

Roma, mercoledì sera.

I Ministri ungheresi Teleki e Csaky si sono recati stamane alle ore 10,30 a visitare la Mostra del Minerale e della Bonifica Integrale, dove sono stati ricevuti da S. E. il Segretario del Partito.

Successivamente, alle ore 13,30, è stata offerta in loro onore una colazione alla Legazione d'Ungheria. Nel pomeriggio gli illustri Ospiti visiteranno la città e alle 18 assisteranno al saggio ginnico-sportivo della GIL al Foro Mussolini.

Stasera, alle ore 21, il Ministro degli Esteri italiano conte Ciano offrirà in onore degli Ospiti ungheresi un pranzo al Circolo delle Forze Armate.

Hitler riceve Gafencu

Lunga e cordiale conversazione del Ministro romeno col Führer

Berlino, mercoledì sera.

Il Führer ha ricevuto stamattina, alla nuova Cancelleria, il Ministro degli Esteri di Romania, Grigore Gafencu, col quale ha avuto un'affabile conversazione.

Prima di recarsi dal Cancelliere, Gafencu aveva deposto una corona davanti al monumento ai Caduti, nel Viale dei Tigli.

A mezzogiorno, von Ribbentrop ha offerto, nella propria villa a Dahlem, una colazione all'illustre ospite romeno.

Pierlot chiederebbe i pieni poteri

Bruxelles, mercoledì sera.

Durante la riunione della destra Pierlot ha dichiarato che dopo le dichiarazioni alla Camera, il Governo chiederà i pieni poteri.

Nuova esplosione a Londra presso un arsenale

Londra, mercoledì sera.

Un'esplosione nella quale è morta una persona è avvenuta questa mattina nell'officina di munizioni di Woolwich e precisamente nella zona pericolosa dell'arsenale.

Un violento incendio ha seguito l'esplosione ma è stato rapidamente domato.

STAMPA SERA — CRONACA

RADIO

ITALIA

Mercoledì 19 Aprile

Fedeltà al lavoro

Aziende artigiane e lavoratori che saranno premiati nel Natale di Roma

... cav. Angelo, apparecchi riscaldamento, m. b.

AIRASCA: Boetto Lorenzo & fratelli, carradori, medaglia d'oro; Galetto Costantino, fabbro carradore, medaglia d'argento; Porporato Lorenzo, muratore, medaglia di bronzo.

AVIGLIANA: Barella Albino, carradore, med. d'argento; Oddenino Alfredo, falegname, med. di bronzo; Reimondo Giuseppe, maniscalco, m. b.

BARBANIA: Gambrotto Giuseppe, falegname, med. di bronzo.

FRAZ. BAUDENASCA: Barra Gabriele, carradore, medaglia di bronzo.

BEINASCO: Cagliero Michele, carradore, medaglia d'oro; Sanguinetti Cesare, fabbro meccanico, m. o.; Cagliero Carlo, carradore, med. di bronzo; Sanguinetti Fratelli, carradori, m. b.

BRICHERASIO: Morero Vittorio, falegname, med. di bronzo.

BRUZOLO: Schiari Amato, sarto, medaglia d'oro; Olivero Giuseppe, fabbro, med. d'argento; Calcagno Gabriele, mugnaio, med. di bronzo.

BUSSOLENO: Contero Giacomo, calzolaio, medaglia d'argento; Rivetti Ciro, barbiere, m. a.

CANTOIRA: [illegible] Michele, falegname, med. di bronzo.

CERE: Bergagna Carlo, pittore decoratore, med. d'argento; Bartoldo Gioacchino, fabbro, med. di bronzo; Leone Fratelli, fabbri, med. di bronzo.

CHIERI: Converso Bartolomeo, maniscalco, medaglia d'oro; Malta Celestino, barbiere, m. o.; Sona Savino, cordaio, med. d'argento; Menzio Fratelli, falegnami, med. di bronzo; Righini Agostino, tornitore, m. b.; Rossi Giovanni Battista, fabbr. pettini, m. b.

COLLEGNO: Baudi Battista, carradore, med. d'oro; Festa Emilio, fabbro falegname, m. o.; Festa Luigi, m. o.; Lionetto Antonio & Fratello, carradori, m. o.; Geninatti Giacomo, falegname, med. d'argento; Galetto Giovanni, zoccolaio, med. di bronzo; Saroglia Francesco, barbiere, m. b.; Spagnotto Agostino, ottonaio, m. b.

FELETTO CAN.: Verna Domenico, falegname, med. d'argento.

FIANO: Bonando Giuseppe, falegname, med. d'oro.

GASSINO TOR.: Gianetto Guido Felice, pitt. decoratore, med. d'oro.

GRAVERE DI SUSA: Genta Luigi, fabbro, med. d'oro; Robba Fratelli, mugnai, med. di bronzo.

GRUGLIASCO: Chino Felice, carradore, med. d'oro; Bertone Matteo, calzolaio, med. d'argento; Henragher Giuseppe, calderaio, m. a.; Prele Domenico, falegname, m. a.; Tamagnone Giovanni, tessitore, m. a.; Arduino Giovanni, decoratore, med. di bronzo; Cocco Giacomo, fabbr. spazzole, m. b.; Costa Giacomo, modellatore, m. b.; Ghigo Giacomo, barrocciaio, m. b.; Griva Michele, mugnaio, m. b.; Matoda Mario, barrocciaio, m. b.; Milano Michele, fabbrica sparnocle, m. b.

INVERSO DI PINASCA: Faure Cesare, fabbro ferraio, med. di bronzo.

LEYNI': Ponsetto Angelo, fabbro, med. d'oro; Rosso Bonifacio, sellaio, med. d'argento; Grogno Francesco, carradore, med. di bronzo; Luetto Luigi, muratore, m. b.; Samo Umberto, falegname, m. b.

LUSERNA S. GIOV.: Morglia cav. Vincenzo, marmista, med. di bronzo.

MACELLO: Barella Bartolomeo, carradore, med. di bronzo; Cocco Antonio, carradore, m. b.

PINEROLO: Borgna Angelo, fabbro, m. b.; Baffa Stefano, calzolaio, m. b.; Cavallo Antonio, mobiliere, m. b.; Corte Edoardo, falegname, m. b.; Ferrero Ferdinando, parrucchiere, m. b.

PISCINA: Corte Fratelli, fa-

...

VILLASTELLONE: Manassero Giuseppe, falegname, med. d'oro.

VINOVO: Alessiato Sebastiano, falegname, med. di bronzo; Martini Eligio, sellaio, m. b.

VOLVERA: Maina Matteo Michele, calzolaio, med. d'oro; Bongiovanni Lino, falegname, med. d'arg.; Crosa Giuseppe, fabbro, med. di bronzo; Massimino Luigi, falegname, m. b.; Porporato Andrea, muratore, m. b.; Porporato Giuseppe, muratore, m. b.

La Missione di studio tedesca

L'omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e la visita alla «Tre Gennaio»

La Commissione di studio Wandererwerke del Fronte del lavoro tedesco, giunta ieri mattina nella nostra città e che già nel pomeriggio aveva visitato gli stabilimenti della Fiat al Lingotto ed a Mirafiori ed era stata ospite del Dopolavoro aziendale della nostra grande industria, si è recata stamani a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Casa Littoria.

Gli ospiti, che erano accompagnati dal dott. Pilolli dei Sindacati dell'Industria, sono stati ricevuti a Casa Littoria dal prof. Doglia. Dopo aver deposto una corona al Sacrario, i componenti la Commissione si sono in seguito recati alla «3 Gennaio» dove, accompagnati dalla direttrice dott. Ducato hanno visitato la bella colonia permanente della Federazione Fascista. Più tardi gli ospiti sono stati ricevuti alla sede dei Sindacati dell'Industria dal prof. Venturi al quale hanno detto la loro ammirazione per quanto avevano veduto nella nostra città.

Nel pomeriggio la Commissione si reca ad Ivrea per una visita alle officine Olivetti e domattina lascerà Torino, diretta a Genova.

I veterani delle campagne di guerra d'Eritrea 1895-97 sono convocati per le ore 9,30 di venerdì 21, in piazza Balilla 17, per unirsi ai camerati del Circolo «Col di Lana» per l'inaugurazione del gagliardetto. Divisa ed elmetto.

Arrivo di turisti ungheresi

Col diretto delle 9,48 sono giunti questa mattina da Roma 135 turisti ungheresi, che hanno preso alloggio in vari alberghi cittadini.

Le feste di San Pancrazio a Pianezza

Al Santuario di San Pancrazio in Pianezza si preparano grandi festeggiamenti per l'inaugurazione della cappella monumentale dedicata al piccolo martire romano.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 corr.:

Giraldo Vincenzino, falegname, Micella Leopolda, filatrice.
Dinanni Rinardo, colonista, Cappelle Ideima, calzettaia.
Basso Michele, gommaio, Ghia Maria, casalinga.
Pedemonti dott. Paolo, impiegato, Brouhiere Elsa, casalinga.
Fassanoni ing. Francesco, Trentin Triestina, casalinga.
...

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

La vendita dei biglietti sarà chiusa il giorno tre maggio

L'Intendenza di Finanza comunica:

Con decreto ministeriale è stata fissata la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria alla mezzanotte del 18 corrente.

Poichè però per le necessità contabili il ritiro delle matrici e dei biglietti invenduti si potrarrà fino al 21 aprile si tollererà che la vendita sia continuata anche nei giorni 19, 20 e 21 purchè le matrici vengano riconsegnate nella mattinata del 22 aprile all'Intendenza.

I venditori della città di Torino potranno continuare la vendita fino alla mezzanotte del 23 a condizione però che le matrici ultime siano consegnate all'Intendenza entro il 26.

I biglietti stampati potranno prelevarsi presso l'Intendenza verso pagamento anticipato, fino a tutto il 27 e la loro vendita potrà venire effettuata fino a tutto il 3 maggio.

Bindo Chiurlo alla Pro Coltura Femminile

Domani, giovedì 20 aprile, alle ore 17,30, nella sala della Società Pro Coltura Femminile in via Cernaia 11, Bindo Chiurlo terrà una conferenza sul tema: «L'addio di Shakespeare al teatro» (con una interpretazione della «Tempesta»).

ONDE MEDIE

Prendere il treno

Di solito, quando si deve prendere un treno in due, ognuno ha una sua propria teoria.

E di solito le teorie sono due nettamente contrarie: una è quella di arrivare alla stazione un'ora prima della partenza del treno, l'altra è quella di arrivare all'ultimo minuto.

Così quando dobbiamo partire mia moglie ed io, cominciamo alla mattina presto a discutere.

— Un quarto d'ora per arrivare alla stazione, è più che sufficiente — dico io. — Mi sembra inutile star lì ad aspettare mezz'ora la partenza del treno.

— E' meglio aspettare qualche minuto piuttosto che dover perdere il treno e dover poi aspettare la partenza successiva — dice mia moglie. E così a forza di discutere riesce sempre ad avere ragione lei ed arriviamo sempre in tempo per la corsa prima di quella fissata.

Quel giorno mia moglie mette avanti l'orologio di parecchi minuti e tiene accesa la radio fin dalla mattina presto per il timore di perdere il segnale orario.

Carrozzella e tram

Una volta uscimmo di casa e, per arrivare alla stazione, decidemmo di prendere una carrozza. Mia moglie era tanto tempo che non andava in carrozza, e diceva che le sarebbe piaciuto fare una passeggiata, dal momento poi che dovevamo servirci di un mezzo qualsiasi.

— Credi che arriveremo in tempo alla stazione? — chiese mia moglie.

— Arriveremmo in tempo anche andando a piedi — dissi.

Il mio orologio segnava le diciassette, dovendo partire alle diciannove, avevamo ancora due ore e venti minuti circa prima della partenza, tenendo conto anche che mia moglie mi aveva costretto ad anticipare il mio orologio di una decina di minuti dopo che l'avevo anticipato già per conto mio, in segreto.

Prendemmo la carrozza, ci adagiammo comodamente sui cuscini e ci preparammo a gustare la bella passeggiata.

— E' una delizia — disse mia moglie guardando i passanti e la strada e sorridendo — non capisco proprio la tua mania di correre alla stazione all'ultimo minuto quando si può, dal momento che ci si deve andare, fare una bella passeggiata. E poi...

Balbettò, diventò pallida e mi afferrò per un braccio.

— Cosa è successo? — chiesi — non ti senti bene?

— Guarda là — disse mia moglie indicandomi col braccio teso un orologio elettrico all'angolo della strada.

Guardai.

— Fa le sei e un quarto — dissi — non capisco perchè.

— Evidentemente perchè sono le sei e un quarto — disse mia moglie. — Il tuo orologio si deve essere fermato. E noi stavamo qui tranquilli a scarrozzare per la città quando il treno sta per partire.

— Non sta per partire — dissi dopo aver constatato che il mio orologio si era effettivamente fermato. — Mancano ancora tre quarti d'ora.

— Tu fa quello che vuoi, io, per conto mio, non mi sento di perdere il treno. Questa carrozza è peggio di una lumaca.

Attesa in stazione

Disse ancora qualche cosa sul cavallo che era vecchio e che a quell'età dovrebbe andare in pensione e poi volle scendere.

— E va bene — dissi — prendiamo ...

... logio della vettura, la lancetta del mio non si era mossa di un solo millimetro.

— Anche se avessi ricaricato l'orologio — mi pensai — la lancetta non avrebbe avuto il tempo materiale di compiere mezzo giro del quadrante in soli cinque minuti. A quanto pare l'orologio del tram segna le sette meno un quarto. E il mio non è un orologio fenomeno.

— L'orologio che abbiamo visto prima sull'angolo della strada — disse mia moglie — doveva essere fermo.

Disse ancora qualche cattiva parola sugli orologi stradali e sul loro funzionamento, poi ci alzammo, scendemmo e corremmo a prendere un tassì.

Alla stazione ci dissero che avevamo ancora mezz'ora di tempo prima della partenza del treno e così mia moglie mi rimproverò per tutti i soldi che avevamo buttato via e tutto perchè io non sapevo tenere gli orologi e perchè non sapevo far funzionare gli orologi come si doveva.

— Sembra che tu non abbia mai avuto un orologio — concluse — e pensare che potevamo benissimo continuare la passeggiata in carrozza.

Poi si rappacificò e siccome avremmo dovuto leggere qualche cosa durante il viaggio, mia moglie disse che potevamo acquistare un paio di libri gialli e incominciare la lettura.

— Tanto dobbiamo attendere — disse — e siccome non sappiamo che cosa fare, sediamoci qui in sala d'aspetto.

Fu così che dopo un certo tempo ci dissero che il nostro treno era partito da cinque minuti.

— Dobbiamo tornare a casa? — chiesi a mia moglie.

Mia moglie disse di no. Potevamo aspettare l'altro che partiva due ore dopo.

Io ricominciai a leggere e mia moglie non staccò un solo istante gli occhi dall'orologio.

E così riuscii ad occupare il mio posto in treno e vi lasciai il cappello.

Ma anche sul cappello c'è qualche cosa da dire.

Carlo Manzoni

L'orario dei negozi per il 21 aprile

Quali esercizi rimarranno aperti

Il Prefetto della Provincia di Torino, con decreto n. 19496 del 18 corrente, ha disposto quanto segue:

Il giorno 21 aprile XVII, Natale di Roma, tutti gli esercizi di vendita ed i pubblici mercati della Provincia di Torino, saranno chiusi ed il personale sarà posto in libertà per tutta la giornata, con le eccezioni qui di seguito indicate.

Rimarranno aperti, come di consueto, gli alberghi e le pensioni, gli istituti privati di cura, ed i pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, pasticcerie con o senza licenza di P. S., caffè, bar, bottiglierie, fiaschetterie, ecc.), ed i distributori di carburanti e lubrificanti per auto.

I negozi di fiori saranno aperti fino alle ore 12.

Le latterie senza licenza di P. S. chiuderanno alle ore 9 e riapriranno dalle 12 alle 15.

Nella notte da mercoledì 19 a giovedì 20 i forni di panificazione potranno anticipare la lavorazione di 2 ore.

Giovedì 20 le rivendite di pane ed i negozi di vendita di generi alimentari potranno restare aperti fino alle 21.

I dipendenti delle categorie di distributori di benzina, dei negozi di fiori e delle latterie senza licenza di P. S. ...

Il processo Alferano

La tragica sera rievocata dai testimoni

E' continuata l'escussione dei testimoni d'accusa nel processo contro gli uccisori del martire fascista Alferano.

Cavallero Carlo, residente a Valenza, la sera dell'8 giugno 1921 ha visto uscire dal caffè Mazzini una trentina di sovversivi e avviarsi verso via Magenta, oggi via Alferano: ha riconosciuto nel gruppo gli imputati Ratti e Ferraris Pasquale. Il teste si è messo nella penombra della sera, dinanzi al portone di casa sua — sita in via Magenta — e così quando i sovversivi sono passati dinanzi a lui riconobbe il Ratti per avergli questi chiesto cosa facesse. Ritiratosi in casa, dopo qualche istante sentì, dalla finestra aperta, giungere il rumore degli spari proprio dalla vicina località semibuia in cui aveva visto appostarsi i sovversivi. Ricorda di avere udito il fascista Ferraris Tommaso gridare più volte: «Vigliacchi, vigliacchi!».

Il Presidente comm. Igbina procede ad un confronto tra il teste e l'imputato Ratti, il quale afferma che, in quei giorni, era stato ferito da una scheggia di legno ad un dito ed aveva il braccio fasciato con una benda bianca; il teste Cavallero lo smentisce risolutamente affermando: «Se tu avessi avuto la benda bianca l'avrei notata; ricordo, però, di averti visto».

Necchi Aldo era nelle vicinanze del luogo dove fu ucciso l'Alferano, in casa del fascista Danzino; ha sentito la sparatoria. «I colpi sparati — egli aggiunge — sono stati almeno una cinquantina».

Bajardi Primo, già dipendente del teste Cavallero, conferma quanto ha narrato il suo ex-principale.

Renacco Emilio ricorda che poco dopo la fondazione del Fascio di Valenza, avvenuta il 27 aprile 1921, il circolo privato «Elios» — di cui egli faceva parte — fu venduto dai soci ai sovversivi che lo trasformarono in associazione comunista: chi diede gran parte della somma necessaria per il rilievo fu l'attuale imputato Panzarasa. Non fu presente alla sparatoria: fece successivamente delle indagini, con altri camerati, per stabilire i partecipanti all'uccisione dell'Alferano, ma non potè accertare in modo preciso gli autori dell'efferato delitto. Non sa se il Panzarasa la sera del 21 giugno 1921 fosse in Valenza e quindi se ha partecipato alla sparatoria: in Valenza si riteneva il Panzarasa un responsabile morale, se non materiale, del delitto per aver finanziato il circolo.

Arresti

Commissariato Vanchiglia: Canale Giuseppe fu Giacomo, per mendicità. Barriera di Milano: Silvestrini Augusto di Luigi, colpito da mandato di arresto. Monviso: Serra Pietro di Michele, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 13,4
MINIMA	+ 7,4
Pressione barometrica	743,2
Umidità	71%

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª I. Gramatica-R. Ruggeri). Ore 21,30: «Gelosia» di A. Bisson.
CARIGNANO (C.ª Govi). Ore 21,30: «Bocce» di Acquarone.
ROSSINI — Riposo.
MAFFEI: ore 17 e ore 21: «Le vie del mondo» - Rivista di P. Alein (con il celebre balletto 10 Violrain).
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
IMPERIALE 17; 21: Danze, giochi [illegible]
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Al bar del Sud» con Charles Vanel, Tania Fedor, Galland.
AMBROSIO: «Terra di nessuno» di Pirandello con M. Ferrari. Fuori progr. «Con le truppe italiane in Albania».
CORSO: «Il piccolo e il grande amore» Gustav Fröhlich, Jenny Jugo. Prima.
AUGUSTUS: Un immortale su misura.
CHIARELLA: «Chi ha ucciso Cali Preston?» e Compagnia Dolliveriana.
V. EMANUELE: «L'inesorabile» (W. William) e Compagnia Varietà Prilli.
BALBO: «Cerco il mio amore» Ginger Rogers, Fred Astaire, E. Horton.
IDEAL: «Due nella follia» J. Bennett, J. Mc Crea. Su scena «Casanova Bar».
STATUTO: «Piccoli comici» - «Oro liquido in Albania» e cart. sonori.
ALFI: «La sorpresa del divorzio», Falconi, Tofano, Parisi (2.a visione).
Nazionale: Ritorno all'alba, Darrieux.
MAFFEI: «Pugno di ferro» e Rivista.
MASSIMO: «Orgoglio della Legione» Barbara Kent, V. Jory, e cart. sol.
ELISEO: «Troika» con Jean Murat.
COLOSSEO: 2 film «La vedova» (Gramatica) e «Il mistero del rancho» L. 1.
ITALA: «Per uomini soli» C. Boll.
TORINESE: «Ali nella bufera».
REGINA: «Marionette» (B. Gigli).
AQUA: «Via della taverna 23» e Var.
IMPERIALE: «Sei ore a terra».
RADIUM: «Baciami così» e Varietà.
Porta Nuova: Uomo che visse 2 volte.
PRINCIPE: «Prigione senza sbarre».
SAVOIA: «Quella certa età». Durbin.
REX: «Piccoli naufraghi». Pei ragazzi accompagnati L. 2 ogni ordine posti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane, alle ore 10, coi Conforti della Fede, è mancato

Lavinio Berio

Con dolore lo annunciano la moglie **Norina Pasquario**; la sorella **Jenni** ved. **Muratorio** con i suoi figli; il fratello Dott. **Angelo** con i suoi figli; la suocera, i cognati ed i parenti tutti.

Piazza Diaz n. 6/5.

Savona, 18 aprile 1939-XVII.

Per espresso desiderio del caro Estinto l'annunzio viene dato a funerali avvenuti.

Onoranze Funebri Del Buono, Savona.

MEMENTO

Nel terzo doloroso anniversario di Sua dipartita, nella Chiesa Parrocchiale di San Massimo saranno, il giorno sabato 22 Aprile, celebrate Messe alle ore 6, 6.30, 7.30, 9 e 10 in memoria del compianto Cav. CASALINI LUCIANO. La vedova riconoscente, ringrazia i buoni che Lo ricordano. 14564

Nel primo doloroso anniversario dipartita indimenticabile Cav. NEGRO IGNAZIO, venerdì 21 Aprile nella Parrocchia di Gesù Nazareno verranno celebrate Messe consecutive dalle ore 7 alle ore 10. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 14576

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Un rogo nel porto di Le Havre

Il transatlantico francese "Paris,, distrutto dalle fiamme

L'improvviso dilagare dell'incendio mentre la nave attendeva di partire - Tesori d'arte fortunosamente salvati - Gravissime dichiarazioni dell'armatore - Il capo della Polizia di Le Havre si è ucciso

Si parla di attentato

Le Havre, mercoledì sera.

Dall'alba di questa mattina sui moli, sulle calate, da tutti i lungomare dai quali sia possibile scorgere l'interno del porto, staziona una immensa folla che assiste, muta e dolorosamente colpita, alla drammatica fine del transatlantico Paris.

Attaccato dalle fiamme a tarda sera di ieri, la grandissima nave si può dire che ormai non sia altro se non una carcassa arroventata dalla quale si sprigionano nembi di fumo e altissime fiamme.

Il sinistro

Quella che era una delle più belle unità della flotta mercantile francese è ridotta ad uno scheletro, le cui lamiere si contorcono sotto l'azione del calore, mentre torrenti d'acqua, rovesciati in gran copia dai battelli-pompa e dagli idranti dei vigili che lavorano dal molo, la fanno sbandare paurosamente.

Tutto ciò è ancora più drammatico, in quanto il sinistro è avvenuto a meno di un anno da quando, pure le fiamme, distrussero in porto il transatlantico Lafayette, e a pochi giorni dal momento in cui una speciale ordinanza, facendo parte di quei decreti originati dalla predominante psicosi di guerra, proibì l'accesso e le visite di estranei alle unità della marina mercantile.

Secondo una prima versione dei fatti, l'incendio si sviluppò nel reparto adibito a panificio. Questo, nella imminenza della partenza del piroscafo, era stato messo in efficienza dal personale addetto. Naturalmente, fino a tanto che non si potrà raggiungere l'interno della carcassa, e compiere una più accurata indagine, non si potrà stabilire il modo preciso in cui le fiamme si svilupparono. Cioè, non si potrà dire se l'incendio sia stato dovuto al surriscaldamento di un forno, od a qualche guasto degli impianti elettrici.

Fatto si è che, verso le ore 22, alcuni guardiani notarono che dal detto reparto usciva del fumo. Si precipitarono per stabilire che cosa stesse accadendo, ma dovettero tosto mettersi al riparo. Tutta la sala adibita a panetteria — assai vasta in quanto era attrezzata per fornire alimento ai tremila e più ospiti che la nave poteva trasportare — era ormai un braciere ardente. Le fiamme avevano avuto immediatamente buon gioco con le vernici a base di biacca che rivestono i sottili divisori di legno, e si erano alzate fino ad intaccare il soffitto.

Questo, a sua volta, cedeva quasi immediatamente e il fuoco si appiccava così ad un altro reparto estremamente pericoloso. Al di sopra della panetteria era infatti sistemata la sala di pettinatura, essa pure attrezzata doviziosamente per l'imminente viaggio. Scorte di profumo, alcool e altri ingredienti, davano nuova esca alle fiamme, le quali da quel momento divampavano.

I guardiani che per primi avevano scoperto l'incendio, davano l'allarme. Tosto dalla Capitaneria si avvertivano i pompieri della città e le chiatte attrezzate con le pompe.

Primi soccorsi

In pochi minuti sul pontile Johannes Couvert giungevano gli autocarri con i vigili del fuoco. Costoro però, prima ancora che occuparsi della nave, erano costretti a venire in aiuto di tre agenti di polizia che, saliti a bordo in un primo momento, erano rimasti bloccati dalle fiamme.

Dall'alto del ponte dove essi si trovavano non potevano più raggiungere lo scalandrone per venire a terra; dovevano quindi tentare di scendere con una scala di corda che pendeva dai fianchi della nave; questa però era assai corta, ed i tre disgraziati rimanevano così a mezz'aria, avvolti da dense nubi di fumo, che per poco non li asfissiava. Una scala portatile manovrata dai pompieri permetteva di raggiungere i pericolanti, che venivano poi portati in salvo. Per farli rinvenire, occorreva però praticare loro a lungo la respirazione artificiale, con abbondanti somministrazioni di ossigeno.

Come già si è accennato, il transatlantico era alla vigilia della sua partenza per l'America del Nord.

La nave, varata nel 1916 nei cantieri di St. Nazaire, stazzava 37.000 tonnellate ed era azionata da motori che sviluppavano 40.000 cavalli-vapore. Era lunga 233 metri e larga 28. Malgrado la sua età, il Paris era stimato ancor oggi uno dei migliori transatlantici francesi, specialmente per il fatto che era dotato di installazioni assai lussuose e perchè teneva molto bene il mare.

Qualche anno addietro, una delle periodiche revisioni era stata protratta in maniera da consentire un rimodernamento completo della nave, la quale poteva così competere ancora con i migliori transatlantici di bandiera internazionale.

Il valore della nave è calcolato in parecchie centinaia di milioni di lire.

Sulla nave doveva prendere posto una speciale Missione francese, destinata a recarsi alla Esposizione Internazionale di New York di prossima inaugurazione. Tale Missione accompagnava un gruppo di opere d'arte che erano state valutate ed assicurate per venticinque milioni di franchi, e che dovevano appunto figurare alla Mostra stessa. Naturalmente, sin dal primo momento in cui l'incendio fu segnalato, sono accorsi sul molo le autorità cittadine e i dirigenti della Compagnia Transatlantica armatrice del bastimento.

Inutile lotta

L'opera dei vigili del fuoco è continuata instancabilmente per tutta la notte, ma non ha potuto raggiungere alcun risultato concreto. Le fiamme dalla sala di pettinatura si sono diffuse al grande salone delle feste, dove hanno trovato materiale oltremodo combustibile, nei mobili e nelle attrezzature lussuose che adornavano le pareti. Da questo momento anzi, si può dire che la sorte del grande transatlantico, sia stata decisamente segnata.

L'incendio aveva colpito la nave proprio al centro e di qui, attraverso i ponti di passeggiata, i corridoi, le trombe degli ascensori, dilagava nei ponti sottostanti con rapidità impressionante.

Malgrado ogni sforzo compiuto dai vigili del fuoco, verso mattina le fiamme avevano raggiunto le stive, dove erano accumulate imponenti quantità di mercanzie. Di qui poi il fuoco attaccava i carbonili, colmi anche quelli di combustibile. Le colonne di fumo sono visibili da grandissima distanza, mentre tutto attorno al transatlantico si è dovuta stendere una catena di sorveglianza, per impedire altri sinistri.

Il transatlantico « Paris » fotografato in navigazione. La sua grande mole e la caratteristica sagoma a tre ciminiere erano notissime nei grandi porti d'Europa e d'America

Il sospetto

Naturalmente, l'impressione destata dall'incidente è enorme. Vi è anzi chi parla senz'altro che il sinistro sia dovuto ad un atto di sabotaggio. Tale pare che sia pure l'opinione dei tecnici, i quali non riescono a spiegarsi come mai il fuoco abbia potuto svilupparsi in maniera così repentina.

Il signor London, direttore generale della Compagnia Transatlantica, armatrice del Paris ha dichiarato: « In questo disastro non si può escludere che vi sia qualche cosa di losco. Il transatlantico era stato oggetto di speciale sorveglianza durante l'ancoraggio a Le Havre, in quanto già si temeva che potesse capitare un qualche incidente ».

Queste dichiarazioni, gravissime in se stesse, e tanto più gravi per la persona che le ha fatte, appena conosciute hanno provocato innumerevoli dicerie, che, nell'atmosfera attuale, non sono certo le più adatte per tenere calma l'opinione pubblica.

A sua volta la polizia comunica: « Da vari giorni i servizi di pubblica sicurezza avevano avvertito la Compagnia Transatlantica e il Ministero della Marina commerciale che era da temere un attentato criminale contro un piroscafo al Havre.

« Subito la Compagnia vietò le visite al Normandie e al Paris. I servizi di vigilanza furono intensificati, specialmente attorno al Normandie che, trovandosi in bacino, era più vulnerabile.

All'ultimo momento alcuni informatori giunti dal porto, attraverso gli sbarramenti della polizia dicono che il Paris è affondato. I tesori d'arte che erano a bordo sono stati salvati e verranno imbarcati domani sul Champlain.

La nave, con lo scafo squarciato si è adagiata sul fondale del porto e mentre le stive sono ormai devastate dall'acqua, le soprastrutture continuano a bruciare.

La carcassa della nave ha avuto un nuovo movimento. Il Paris si è coricato orizzontalmente sul babordo alle 9,15 a 12 metri di profondità.

Si teme che a causa di questo incidente il Normandie che si trova in bacino, non possa uscire e riprendere così servizio.

Il Ministro della Marina, che si trovava a Chappedelaine in compagnia dei suoi collaboratori e tecnici, è partito alle ore 10 per Le Havre dove arriverà alle 13.

Il Ministero della Marina comunica che il Capo dei servizi della Pubblica Sicurezza di Le Havre è caduto nel bacino uccidendosi. Non si esclude che egli si sia gettato volontariamente, affranto dalla responsabilità di cui era coinvolto. Un pompiere che era rimasto gravemente ferito durante le operazioni di spegnimento è deceduto questa mattina.

Un lussuoso interno del transatlantico affondato; il « Paris » era stato recentemente rinnovato nelle sue attrezzature, con profusione di addobbi e di mobili eleganti

Ecco il « Paris » a Le Havre, mentre sta per entrare in porto dopo il suo ultimo viaggio compiuto tra New York e la Francia nella scorsa settimana

Alla pesca del merluzzo

Il successo della spedizione in Groenlandia di tre navi italiane

Godtaab, mercoledì sera.

Un'altra impresa arditissima per l'autarchia nel settore della pesca, particolarmente pel merluzzo e il baccalà, ha avuto un brillante esito: le tre navi da pesca, appoggiate da un'altra grossa nave mercantile di quattromila tonnellate, venute dall'Italia su queste coste occidentali della Groenlandia, hanno compiuto la loro missione con un successo fortunato.

Era la prima volta che navi italiane venivano in questo mare nordico per la pesca diretta del merluzzo: finora l'Italia si riforniva di baccalà e di merluzzo da altri Paesi che provvedevano alla pesca ed alla lavorazione, con evidente aggravio economico ed anche morale. Ora anche l'Italia si allinea tra i Paesi che affrontano direttamente questo problema non lieve dell'alimentazione.

Le tre navi da pesca italiane, dai nomi di pesci, e cioè Orata, Nasello e Grongo, scortate da una grossa nave per tutti i servizi ausiliari e le comodità di vita per il numeroso personale, si sono recate in una zona molto a nord, dove mai altri s'erano portati per la pesca ed hanno fatto una raccolta abbondantissima di pesce che sarà lavorato nelle forme normali di merluzzo o baccalà pronte al consumo. Ogni giorno le tre navi italiane si recavano al largo ove si trovano i banchi dei merluzzi, gettavano centinaia e centinaia di ami con esca ed alla sera recavano a terra l'abbondante preda. Il merluzzo o nasello va subito sottoposto ad una prima lavorazione, per poter essere conservato: la sua trasformazione è duplice: o in baccalà o in stoccofisso.

Per rilevare l'importanza economica di questa pesca, bisogna ricordare che l'Italia importa dall'estero circa 110.000 quintali di stoccofisso e 420.000 quintali di baccalà, per un costo di circa cento milioni di lire. La pesca del merluzzo nell'alto mare nordico è libera a chi vuole o può farla: tutto sta appunto nell'inviare sul posto dei battelli da pesca attrezzati al bisogno e di provvedere sul posto alla prima lavorazione. Ciò che venne fatto in quest'anno per la prima volta e con fecondo risultato. La prova, che potrà dare anche 200.000 quintali di pesce lavorato, gioverà ai tentativi successivi degli anni prossimi: l'esperienza diretta è sempre di grande giovamento e in pochissimo tempo l'Italia potrebbe liberarsi autarchicamente dal suo fabbisogno di stoccofisso e baccalà provvedendosi direttamente nei mari nordici, sulle coste della Groenlandia come su quelle di Terranova e del Labrador, ove sono i campi più adatti e ricchi di pesce, vincendo, con la propria autonomia tecnica, le difficoltà che gli altri Paesi pescatori oppongono, per non lasciare invadere la zona da essi preoccupata e già attrezzata.

La catastrofe sulla « Ark Royal »

L'incendio che provocò la distruzione di nove aerei sarebbe doloso

Portsmouth, mercoledì sera.

Durante il corso della inchiesta per l'incendio sviluppatosi a bordo della nave portaerei, che causò la distruzione di nove apparecchi è risultato che il sinistro sulla Ark Royal sarebbe stato provocato da alcuni marinai facenti parte dell'equipaggio e iscritti ad organizzazioni bolsceviche. I risultati dell'inchiesta non sono stati ancora resi noti, ma sarebbe prossima la loro pubblicazione.

Raccoglieva abbonamenti!

Truffatore condannato a Novara

Novara, mercoledì sera.

Era capitato a Novara, nei mesi di ottobre e novembre dello scorso anno, certo Nicola Mola, di Achille, di 41 anni, da Noce di Benci, il quale, spacciandosi per un incaricato della rivista La difesa della razza, esigeva le quote relative agli abbonamenti, truffando così numerose persone. Questa sua attività era stata da lui svolta in molte città, fra cui Genova, Jesi, Bologna, Napoli, Torino e Macerata; in quest'ultima città, anzi, egli veniva arrestato e condannato.

Il Mola, tradotto in stato di arresto a Novara per essere giudicato dal Pretore, ha chiesto di essere sottoposto a un giudizio unico; ma il giudice, avv. Bollea, non riteneva accogliere tale richiesta e condannava l'imputato per truffa continuata alla pena di 2 anni e 3 mesi di reclusione e a L. 1800 di multa.

Un'auto giù da una scarpata

I passeggeri sono salvi

Verona, mercoledì sera.

Un'automobile guidata da tale Badini Giulio che aveva al fianco il fratello Luigi e a bordo il cantante lirico Mario Gilardoni di Verona e l'albergatore Alberto Bortolazzi, in località Castel d'Azzano, andava ad abbattere cinque paracarri, precipitando, quindi, dalla scarpata. Fu una vera fortuna che la carrozzeria in solido acciaio resistette, di modo che i quattro riportarono soltanto delle contusioni.

Un fulmine in una casa

Il tetto sfondato, due pareti abbattute e tre ragazze ferite

Verona, mercoledì sera.

Un capriccioso fulmine ha scorrazzato stanotte dopo il tocco su di una casa rurale in località Vallone di Bussolengo, causando notevolissimi danni e grande panico e ferendo tre persone. La folgore, dopo essersi abbattuta sul tetto, lo scoperchiava, quindi penetrava in quattro vani, abbattendo due pareti; sotto i calcinacci rimanevano tre figlie del proprietario della casa, Andrea Brunelli: Maria di anni 12, Luigia di anni 15 e Olga di anni 17 che riportavano, però, ferite leggere. Il fulmine, proseguendo nella sua corsa, entrava nella stalla, ustionando un cavallo e scaricandosi, quindi, in una fogna.

PER DECRETO DEL DUCE

La rinascita del Concorso per la Vittoria del Grano nella annata agraria '39-'40

Roma, mercoledì sera.

In relazione al provvedimento legislativo deliberato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri circa la continuazione delle attività per la battaglia del grano per la prossima annata agraria 1939-1940, con decreto del Duce sarà nuovamente indetto il Concorso per la Vittoria del grano.

Riprenderà, così, l'antica e gloriosa denominazione, l'iniziativa che, attraverso gli anni, col suo svolgimento ha contrassegnato il costante e soddisfacente progresso di tutta la cerealicoltura nazionale, consentendo il raggiungimento di produzioni unitarie che fino ad una ventina di anni fa sembravano irrealizzabili. La nuova manifestazione, mirante all'ulteriore sviluppo della cerealicoltura, si chiamerà: « XVII Concorso nazionale per la Vittoria del grano ».

A nessuno sfuggirà l'alto significato di questa decisione, in virtù della quale il nuovo Concorso viene riallacciato alla iniziativa che fu ideata dall'indimenticabile Arnaldo Mussolini, e che ebbe subito dal Duce la consacrazione ufficiale a carattere nazionale. Il provvedimento legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri, oltre a prevedere la trasformazione del Concorso nazionale del grano e della Azienda granaria in tre concorsi aventi rispettivamente per oggetto la coltivazione del grano, le colture foraggere e l'allevamento del bestiame e la coltivazione del granoturco, della fava e della patata, ha stabilito un necessario collegamento fra tali attività e l'azione svolta dai consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura.

In virtù di tale collegamento, gli Ispettorati agrari ai quali sono attribuite funzioni di propulsione e di armonico coordinamento nell'ambito delle varie Provincie, saranno chiamati a svolgere un'efficace azione allo scopo di far sì che le attività predisposte, le quali mirano ad assicurare un sempre più deciso incremento alle coltivazioni agricole più importanti ai fini del conseguimento del massimo dell'indipendenza economica della Nazione, raggiungano pienamente gli obiettivi ad esse assegnati.

Migliorie al personale dipendente dagli appaltatori delle imposte di consumo

Roma, mercoledì sera.

E' stato depositato presso il Ministero delle Corporazioni il nuovo regolamento di previdenza per il personale dipendente dagli appaltatori delle imposte di consumo. Il nuovo regolamento, mentre si uniforma in linea generale alle norme del regolamento per la previdenza degli esattoriali, contiene alcune modifiche interessanti ed assicura l'integrale pagamento dell'indennità di anzianità non più sulla base della sola riserva matematica, ma bensì nella misura prevista dalla legge e dai contratti collettivi e dalle convenzioni. La relativa organizzazione sindacale segue con la massima cura il rapido svolgersi della procedura relativa all'approvazione e alla pubblicazione del regolamento.

TRAGICO GIOCO

Si aggrappa a una trattrice e finisce sotto il rimorchio

Bergamo, mercoledì sera.

Alessio Damiani, di 8 anni, da Bergamo, trovandosi in via Furietti, si divertiva ad aggrapparsi ad una autotrattrice « Breda » con rimorchio appartenente alle Ferrovie dello Stato e guidata da Pasquale Minali, di 28 anni, da Bergamo che percorreva detta via a velocità limitatissima. Giunto al fabbricato n. 12 il Damiani volendo staccarsi, scivolava, e cadeva sotto le ruote anteriori del rimorchio. Il bambino gravemente ferito cessava poco dopo di vivere.

Un Monsignore valdostano nominato Prevosto dell'Ospizio del Gran San Bernardo

Berna, mercoledì sera.

Un valdostano, Mons. Nestore Adam, è stato eletto dalle Congregazioni riunite di Martigny capo della comunità e gran prevosto del Gran San Bernardo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	29	46
MILANO	77	39	48

IL SOLE sorge domani alle 5,38; tramonta alle 19,20. La LUNA sorge alle 5,56; tramonta alle 20,25.

L'OROSCOPO DEL 20. — Questo giovedì è segnato da una dissonanza tra il Sole e Plutone. Sembra che le vibrazioni del nuovo pianeta abbiano ben poco effetto sui singoli mentre la sua azione potrà avere sfavorevoli ripercussioni sull'evoluzione della situazione mondiale. Durante la giornata la Luna formerà deboli configurazioni e se saremo circospetti, al crepuscolo, Mercurio risveglierà il piccolo commercio ma la serata Venere apporterà le sue protette a qualche lieve contrarietà. Mario Segato.

BENEFICENZA. — Giovedì 20 pomeriggio ai « Principi di Piemonte » trattenimento a favore del Patronato Scuola T. Tasso. — Venerdì 21 al Eza ore 9,30 e 10,45 proiezioni a favore dei poveri della Crocetta.

CONFERENZE. — Domani 20 ore 21,15 a Palazzo Lascaris: « Le armi della nostra Marina in guerra » (comm. C. Giartosio).

I SANTI DEL 20. — S. Adalgisa.

FUNZIONI DEL 20. — S. Tomaso: secondo giorno delle SS. Quarantore (ore 9 e 18). — Giornata dedicata nelle solite chiese a S. Teresa del Bambino Gesù e a S. Rita.

FIERE DEL 20. — Roccaverano, Serravalle.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 15 corrente: Palermo: 17 da 70 sett., 34 da 70, 36 da 65, 30 da 64, 50 da 52. Roma: 52 da 118, 19 da 84, 67 da 82, 9 da 79, 60 da 75, 53 da 73, 8 da 71, 19 da 61, 29 da 61. Torino: 90 da 65, 49 da 42, 34 da 56. Venezia: 6 da 65, 65 da 64, 60 da 62, 52 da 55, 87 da 53, 65 da 61.

ESTRAZIONI. — Domani 20 cominciano le operazioni di estrazione dei Buoni del Tesoro Novennali 1940-41.

Tra la credulità e l'incredibile

Il mistero degli spiriti di Garbagna svelato da uno studioso tedesco

I casi di Montacuto, Genova e Padova

Berlino, mercoledì sera.

Le notizie recentemente pubblicate della ricomparsa degli spiriti a Garbagna entrano fra quelle consuete dei fenomeni che si rilevano or qua or là, dove si annunciano « case invase dagli spiriti » e non sono infrequenti.

L'esposizione scientifica

Se ne sono avuti parecchi casi ancora recentemente, in Italia e fuori. Il dott. Driesch ha fatto una raccolta dei più recenti, li ha confrontati e li ha studiati, dandone una spiegazione scientifica. Sarebbe stato molto più comodo ripudiare del tutto i fenomeni e dirli fantasia o ciurmeria: ma siccome la scienza può oggi essere in grado di spiegarli e rivelarli, il dott. Driesch ha preferito seguire questa via. Coi fatti di Garbagna in Piemonte si uniscono quelli di via San Martino a Genova, di Trana di Montacuto, di Fossò in quel di Padova, di Souvigny presso Moulins. In tutti questi casi, i fenomeni osservati sono più o meno eguali. Rumori senza che si veda persona alcuna, oggetti che danzano, bicchieri che si vuotano, ceppi che volano via dal focolare, pioggia di sassi e di altri oggetti, piatti che volano sulla testa delle persone, suoni misteriosi, ecc. Tutti questi fenomeni si ripetono, insieme o separatamente. Si può anche aggiungere la vista di fantasmi bianchi passeggianti per le camere ed altro ancora. Come spiega tutto ciò il prof. Driesch?

A Montacuto la famiglia Talevi, a Souvigny il pensionato Chazeau, a Fossò la vedova Maniero, a Garbagna la famiglia Castelli, la signora Cerchi, lo studente Semino, constatarono gli stessi fatti: a Montacuto un individuo fu anzi ferito da una sassata.

La spiegazione dei fenomeni è scientificamente così esposta dal dott. Driesch. Essi hanno tutti qualche cosa di comune e cioè nascono particolarmente da una prima impressione provata da qualcuno degli inquilini delle case spiritate, il quale a sua volta esercita la sua influenza sugli altri. Il Driesch afferma che una forza vitalistica — da lui chiamata entelechia — guiderebbe o meglio ordinerebbe i fenomeni organizzativi della materia che hanno origine nell'embrione dal quale ogni essere vivente deriva. Analogamente i fenomeni fisici della parapsicologia, in quanto sono in continuità col corpo di un vivente, rientrerebbero nella stessa natura e quindi, in un certo senso, la embriologia, dal punto vitalistico, non sarebbe altro che una materializzazione.

Le materializzazioni

Nell'embriologia si direbbe che un'idea innata prenda un'esistenza materiale: non potrebbe dunque avvenire che anche delle idee acquisite si trasformino in analoga maniera? Ciò avviene nella rigenerazione e nell'adattamento, poichè i due fenomeni si producono in rapporto a condizioni esterne e non potendosi negare che esistano fenomeni fisiologici dipendenti da una idea acquisita, e quali effetto della suggestione e della autosuggestione sull'organismo. Le materializzazioni sarebbero fenomeni della stessa natura e cioè estrinsecazioni esteriori di un'idea acquisita che assumerebbe forma corporea: ma se tale spiegazione è sufficiente quando i fenomeni si manifestano in continuità dell'organismo, come spiegare invece i fenomeni fisici del genere dei movimenti di oggetti quando si producono a distanza, senza che intervenga alcuna allucinazione individuale o collettiva?

Essendo antiscientifico ammettere lo spiritismo come sopravvivenza post-mortuaria interveniente nella vita umana, la sola cosa che possa spiegare questi fenomeni sarebbe quella di supporre che lo spirito possa realizzare una azione morfogenica e cioè creatrice di forme e di atti a distanza. Questa è l'unica soddisfacente spiegazione scientifica, se non si voglia accettare l'affermazione del Bergson, della esistenza di una memoria cosmica accanto ad una memoria individuale, anche le cose potendo conservare allo stato potenziale alcune vibrazioni fisiche o psichiche e potendo manifestarle in certi casi con forme tumultuose e disordinate: il che è proprio il caso di Garbagna.

Il Convegno dell'alpinismo al G.U.F. di Milano

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina alle 10 si è inaugurato alla sede del Guf, in piazza Giovinezza, il Convegno dell'alpinismo del Guf della Lombardia, con la partecipazione di numerosi rappresentanti. Presiedeva il Console Sormani, comandante la II Legione della Milizia Universitaria « Arnaldo Mussolini », assistito dall'accademico Bertarelli della sezione alpinismo e dal dott. Frumento, di quella culturale. Il primo tema, riguardante « Mète e possibilità dell'alpinismo militare », è stato oggetto di ampio relazioni dei camerati Carabello e Madera del Guf di Milano, e Bandini del Guf di Bergamo. Hanno interloquito vari rappresentanti ed alla fine il Console Sormani ha riassunto la discussione. Nel pomeriggio il Convegno continua i suoi lavori.

Il maturo innamorato e la bella signorina dalle troppe pretese

Valenza, mercoledì sera.

Di un abile raggiro è stato vittima l'agricoltore Marcello Luparia di anni 56, residente alla frazione S. Maurizio del Comune di Conzano. Il Luparia, che è sordomuto s'invaghì un paio di mesi fa di una bella signorina torinese, presentatagli a Casale Monferrato da un conoscente: l'autista disoccupato Pietro Caprioglio di anni 24. A mezzo dello stesso Caprioglio fece anzi avanzare proposte di matrimonio alla sconosciuta la quale, di fronte alla possibilità di vivere comodamente, disse di sì. Raggiunto l'accordo, al Luparia incominciarono a pervenire numerose missive quasi tutte dello stesso tono nelle quali, dopo appassionate dichiarazioni amorose, la ragazza chiedeva dei quattrini che le necessitavano per spese urgenti.

La storia durò qualche tempo ed il buon Luparia sborsò in tutto un migliaio di lire. Ma ieri l'altro una sorella del Luparia incominciò a veder poco chiaro nella faccenda e riferì ogni cosa ai Carabinieri. Poichè il Caprioglio doveva ritirare altre 200 lire da recapitare alla fidanzata del Luparia, i Carabinieri si trovarono a casa del Luparia stesso e procedettero al fermo dell'autista. Questi, messo alle strette, confessò che le lettere scritte per buscare denaro erano da lui vergate, ma dettate dalla donna, certa Maria De Giovanni, da lui conosciuta in una sala da ballo di Torino. Ora il Capriolgio è stato tratto in arresto.

Spettacolo in cielo

L'eclisse di questa sera avrà per Torino la massima durata in Italia

I tempi del fenomeno a Milano, Genova e Bologna

Circa il singolare eclisse di questa sera, il prof. conte Volta, direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese, ci comunica:

«L'eclisse sarà visibile come anulare in una striscia che comprende parte dell'Oceano Artico (compreso il Polo), del Canadà e dell'Alaska, e parte dell'Arcipelago delle Aleutine.

«Sarà visibile come parziale in quasi tutta l'America del Nord, in quasi tutta l'Europa occidentale e centrale, esclusa la parte meridionale. In Italia sarà visibile solo nei paesi settentrionali e verso il tramonto. Per Pino Torinese il fenomeno s'inizia alle ore 18,45' e 7/10, e la fase massima si verifica poco dopo il tramonto del sole, che avverrà alle 19,18' e 2/10».

Il meccanismo delle fasi si svolgerà in modo che la visibilità dell'eclisse sarà limitata alla sola metà superiore della Penisola, e a quasi tutta la Sardegna. La linea di demarcazione passerà in vicinanza di Teramo e Roma, e poi, sulla Sardegna, per il monte Gennargentu e l'isola di San Pietro. Soltanto a Nord di questa linea l'eclisse sarà osservabile, e in condizioni tanto più favorevoli quanto la località sarà più distante dalla linea stessa.

Come abbiamo detto, l'eclisse accadrà poco prima del tramonto del Sole. Anzi, per esser più precisi, il Sole andrà sotto l'orizzonte mentre lo svolgimento del fenomeno sarà ancora in corso, così che si vedrà questa sera un tramonto del tutto eccezionale, e cioè un tramonto in cui il Sole si presenterà in parte eclissato. Per la osservazione sarà sufficiente un vetro colorato o affumicato, con cui proteggere la vista.

L'intervallo di tempo fra l'inizio del fenomeno e il tramonto del Sole durerà pochi minuti, e sarà più lungo nell'Italia settentrionale che nella centrale. Esso diminuirà gradualmente dal Nord verso il Sud, e si ridurrà a zero sulla linea di demarcazione, la quale, teoricamente parlando, segna i luoghi in cui l'eclisse comincerà proprio al momento del tramonto del Sole.

Riportiamo, per alcune città d'Italia, l'ora del principio dell'eclisse e quella del tramonto, con l'indicazione della durata del fenomeno, e cioè dell'intervallo di tempo fra il principio e il tramonto stesso:

A *Torino*: principio dell'eclisse ore 18,46', tramonto del Sole ore 19,18', durata del fenomeno 32'; a *Milano*: princ. dell'ecl. ore 18,44', tram. del Sole ore 19,12, durata del fen. 28'; a *Bologna*: princ. dell'ecl. ore 18,46', tram. del sole ore 19,3', durata del fen. 17'; a *Genova*: princ. dell'ecl. ore 18,47', tramonto del Sole ore 19,11', durata del fen. 24'.

Da questo prospetto si deduce che la *maggior durata del fenomeno si verificherà in Torino* ove l'eclisse potrà essere osservato per 32 minuti.

La Luna coprirà la parte superiore del disco solare; ma anche nelle località più favorevolmente situate rispetto alle circostanze dell'eclisse (per esempio, il Piemonte, la Lombardia, la Liguria e il Veneto), la quantità coperta sarà dovunque piccola, e, in nessun caso, maggiore di due decimi del diametro del Sole.

Una benemerita

COMO. — Alla signora Vincenza Campari, ispettrice del Comitato comasco infermiere della C. R. I., alla quale appartiene dal 1908, è stata conferita la più alta onorificenza della Croce Rossa Internazionale: la medaglia Nichtingale. L'annuncio è stato dato dal presidente della C. R. I., sen. Cremonesi, che ha esaltato la nobilissima opera svolta dalla signora Campari.

Truffatore ricercato

COMO. — Una truffa particolarmente odiosa è stata commessa da uno sconosciuto ai danni di numerose famiglie di Menaggio, aventi qualche congiunto sotto le armi. Il lestofante, fingendosi incaricato dai familiari in grigio-verde, si faceva consegnare indumenti, oggetti vari ma soprattutto denaro. E' attivamente ricercato dai carabinieri.

Morte tragica

COMO. — Ai piedi di un albero, in località San Giovanni, è stato rinvenuto il cadavere dell'operaio cinquantaquattrenne Franco Longhi. Le indagini svolte dai carabinieri hanno accertato trattarsi di morte accidentale.

Pratiche criminose

COMO. — Quale colpevole di pratiche contro la maternità è stata tratta in arresto la domestica Regina Priore. Con costei è stata pure arrestata la casalinga Maria Giovannardi, responsabile di aver istigata la Priore a commettere le criminose pratiche.

Lodevole gesto

ROVIGO. — Gli iscritti alla Società Operaia di Lendinara, riuniti in assemblea straordinaria, hanno approvato lo scioglimento della Società, destinando il patrimonio, che si aggira sulle centomila lire, ad una istituenda scuola d'arti e mestieri.

Precipita da otto metri

UDINE. — Una grave disgrazia è avvenuta a Sedegliano, vittima della quale è rimasto il fanciullo Romolo Pressacco, di 6 anni. Il fanciullo era salito sul granaio: ad un tratto si sporgeva troppo da una finestra e precipitava dall'altezza di oltre otto metri. Il fanciullo riportava la frattura della volta cranica e del braccio sinistro. Trasportato all'ospedale, veniva accolto in fin di vita.

Audace colpo ladresco

UDINE. — Un audace colpo ladresco è stato perpetrato nottetempo nella Esattoria di Tarvisio gestita dal rag. Pio, direttore della locale Banca del Friuli. Ignoti, dopo aver forzato la porta d'ingresso, penetravano nella stanza del cassiere e riuscivano a sventrare la cassaforte. I ladri riuscivano così ad impossessarsi di oltre ventimila lire parte in contanti e parte in Buoni del Tesoro.

Mortale investimento

GORIZIA. — Sulla strada di Merna l'aviere Alfonso Radichino, di anni 21, veniva accidentalmente travolto da un autocarro e riportava la frattura del bacino e lesioni interne. Il Radichino cessava di vivere dopo qualche ora dal suo ricovero all'ospedale.

La sciagura di Tolmino

GORIZIA. — «Stampa Sera» ha riferito ieri della grave sciagura avvenuta a Tolmino [illegible]

Pioggia di sabbia

BERGAMO. — A Fontanella è caduta [illegible]

Grave imprudenza

GORIZIA. — [illegible]

Travolta da un'auto

BERGAMO. — [illegible]

Auto che ribalta

CUNEO. — [illegible]

Scontro fra ciclisti

BERGAMO. — [illegible]

Annegato

CUNEO. — [illegible]

I capelli in fiamme

BERGAMO. — [illegible]

Un tragico fatto

AVELLINO. — [illegible] ...che la causava gravissime ustioni alla faccia, ed alle mani per le quali è gravissima. ... vane e dopo breve e violenta colluttazione lo uccideva. Del fatto stanno interessandosi i carabinieri.

La Piazza Imperiale dell'"E. 42,,

Questo bozzetto illustra la grandiosità della Piazza Imperiale che sorgerà nella zona dell'E. 42. A sinistra la classica facciata del Teatro

STAMPA SERA SPORT

I «bianconeri» a Torre Pellice

Borel II e Busidoni rientrano in squadra e De Filippis... esce

Torre Pellice, merc. sera.

La squadra della Juventus, che fra due giorni ci lascierà per recarsi a Milano e disputare una delle ultime e più difficili sue partite di campionato, ha svolto ieri pomeriggio sul campo sportivo l'allenamento settimanale alle due porte, contro la volenterosa squadra locale. Perchè non in condizioni perfette, sono stati tenuti a riposo Varglien II, Santià, Tomasi e Gabetto. Mancavano Foni e Rava convocati a Firenze, mentre era giunto da Torino in automobile Monti.

Il gioco veloce svolto dai bianconeri, fra i quali erano alcune riserve, è apparso molto migliore di quello sfoggiato domenica scorsa contro il Novara e specialmente Borel II e Busidoni hanno condotto a termine azioni vivaci e intelligenti. Amoretti ha salvato la sua porta da quasi tutti i tiri, ma non da quelli di «Borellino» in vena di sparare cannonate su cannonate con risultati sorprendenti. L'allenamento è durato due tempi regolamentari, poi i giocatori sono rientrati nel signorile albergo che li ospita da dieci giorni.

Sulla formazione della squadra per la partita di venerdì abbiamo interrogato Rosetta il quale aveva poco prima giocato quale terzino destro per tutto l'incontro. Di nuovo ci sarà il ritorno in squadra di Busidoni e di Borel II o di Bellini; Defilippis, invece, che ha denunciato il riacutizzarsi di un dolore al piede, riposerà. Mentre, quindi, la difesa e la mediana giocheranno nella stessa formazione delle ultime partite, la prima linea vedrà allineati Borel II o (Bellini), Tomasi, Gabetto, Santià e Busidoni.

Il bilancio di questo periodo di vita collegiale è buono dal lato fisico. Tutti i giocatori appaiono in florido stato di salute ed alcuni ingrassati. Qualche atleta denuncia, però, un indurimento dei muscoli che domenica si è fatto molto sentire. Per l'incontro col Milano sono, però, tutti concordi nel voler giocare con il maggiore impegno possibile. Anche un sol punto sarebbe prezioso per la squadra che ci lascierà venerdì mattina per salire a Torino in treno alle ore 12 per Milano.

Le condizioni dei «granata» per la partita con la Liguria

Per la partita di Campionato di venerdì con la Liguria, i dirigenti del Torino non hanno ancora potuto procedere alla formazione della squadra, poichè le condizioni di Baldi, Petron e Brunella non permettono alcuna previsione sicura. Oggi tutti i giocatori compiranno un allenamento atletico al campo e dopo di esso si spera di sapere qualcosa di definitivo.

Locatelli vincitore del belga De Ridder

Venezia, mercoledì sera.

Cleto Locatelli ha battuto il medioleggero belga De Ridder per abbandono al settimo assalto. L'italiano aveva segnato una netta superiorità sull'avversario, quando a questi s'è riaperta una ferita alla fronte e da questa è sgorgato copiosamente il sangue. In queste condizioni De Ridder ha dovuto abbandonare. Nella stessa riunione, che si è svolta al Malibran, il medio [illegible] trevigiano Giusto ha battuto ai punti il belga [illegible].

Molto americano!

Il dolce sole di California aveva infuso nel cuore di Jack Roper spiccate inclinazioni a sognare cose belle e grandi, mentre l'atletica costituzione di cui natura l'ha dotato gli aveva suggerito la convinzione che tanti muscoli erano per lo meno superflui per fare il panettiere o il fotografo, occupazioni a cui il volere della famiglia, per l'una, e il volere suo, per l'altra, l'avevano avviato. Aveva, perciò, lasciato gli impasti di farina e i miscugli di acidi da sviluppo per donarsi interamente alla nobile arte del pugno. Qui l'attendevano le prime vittorie contro elementi locali, gli applausi che stordiscono, il nome sui giornali.

Fece delle frequenti puntate sulle spiaggie più eleganti e nelle sue esibizioni, oltre ai quattrini, raccolse anche l'ammirazione delle donne. Divenne in breve l'idolo di Los Angeles e dintorni. E perse la testa. Troppa luce per i suoi occhi abituati alla penombre del forno ed alle tenebre della camera oscura. Abbacinato, non fu più capace che di vedere un nome: Joe Louis; stordito, non potè più che sognare un titolo: campione del mondo di tutte le categorie pugilistiche.

Gli impresari, che conoscevano la sua popolarità locale, lo incoraggiarono nella pazzia; Joe Louis, che era sicuro del risultato, e che, da buon negro, non sente il rispetto per la corona che porta, accettò di metterlo alla prova; Joe Jacobs, che, da buon ebreo, non bada che ai quattrini, si dichiarò lieto di organizzare l'incontro.

Il risultato lo sapete: prima ancora di accorgersi di essere sul «ring», prima ancora che il cronometrista scandisse i tre minuti del primo assalto, Jack Roper dormiva, con le braccia aperte a croce e l'adonico taglio allungato sul tavolato, il sonno pesante del k. o....

Il sogno cullato dal dolce sole di California è finito, le illusioni e l'amore delle belle bagnanti anche: Jack Roper pensa forse ora che è meglio tornare al forno o alla camera oscura. Joe Louis, da parte sua, intascata la pingue borsa con poca fatica, è tornato a Detroit. Jacobs, aumentato il deposito in banca, ha ripreso l'aereo per New Jork. E' andata bene a tutti, quindi, anche a quello che ha perso, che forse ha ritrovato la vera via della sua vita.

Nell'affare di Los Angeles è solo andata male allo sport che ha visto una corona di campione mondiale mischiata ad una partita da burla e messa a far da calamita per i quattrini degli spettatori. Lo sport... Ma che cosa ne sa il negro Joe Louis del significato di questa parola e della missione che ad essa è connessa? E che cosa ne sa l'ebreo Jacobs? Per loro, sport o farsa hanno lo stesso valore, purchè rendano dei sonanti dollari. Tutto ciò, del resto, è molto americano.

Arnaldi

Pedalate fuori gara

Camusso in «grigio-rosso»?

La nostra «Pedalate» di ieri l'altro sembra abbiano portato fortuna a Camusso. Perchè c'è stato subito chi, molto sportivamente, s'è interessato del popolare «Cichin». Trattasi di Ghelfi, il quale ha iniziato trattative nella eventualità di avere Camusso in seno alla propria squadra nel «Giro d'Italia». Stando così le cose, non è quindi improbabile che si veda, fra dieci giorni, il comasco in «grigio-rosso». La stessa cosa, che, con assoluta certezza, si verificherà per Tomasoni.

Mariano e altri

Mancano notizie di Mariano. Egli avrebbe dovuto essere a Torino in questi giorni, ma non lo si è visto. Attualmente il giovanese è a Cannes, nè si sa, con precisione, se verrà a correre il Giro d'Italia. Si attendono notizie in giornata. I «locali» De Benedetti, Destefanis e Pacin, che pareva dovessero essere inclusi in una squadra per il «Giro» correranno invece la prova a tappe, incorporati in qualche «gruppo».

47,388 all'ora!

Tale media, strabiliante per un ciclista, non è stata affatto realizzata dietro motoleggere o su tandem, in pista, ma bensì in una corsa su strada. E, intendiamoci, tale stupefacente risultato non è stato affatto ottenuto da un Maere, uno Schulte, un Bartali, un Kint, un Meulemberg, un Archambaud, un Olmo o, poniamo, un Masson od un Giulio Rossi, ma bensì da un... marocchino, certo Lorenzo, non meglio identificato. Tale... primato è stato realizzato nella prima tappa del Giro del Marocco, di 95 chilometri, coperti in ore 1.57'45". Dicono le cronache che si trattava di un percorso piatto, facilissimo e veloce. Sia pure. Ma non c'erano pure, laggiù, i chilometri di... novecento metri?

Mille franchi di iscrizione

Normalmente, per iscriversi ad una corsa per professionisti, i corridori pagano una tassa che va dalle cinque alle dieci lire, a seconda se si tratta di indipendenti o di professionisti. In Francia, almeno per quanto riguarda la Bordeaux-Parigi, la pecunia richiesta per la regolare conferma dell'iscrizione è sensibilmente superiore. Infatti i concorrenti al famoso «derby» della strada devono versare, quale tassa di ammissione, la bellezza di un biglietto viola: mille franchi! Meglio... starsene a casa!

Mathier corridore

Molto scalpore ha sollevato un titolo a tre colonne, apparso su un giornale d'oltr'Alpe, secondo il quale Mathier, il famoso capitano del F. C. Sochaux, quarantatrè volte nazionale, aveva abbandonato il calcio per dedicarsi al ciclismo. E l'asserto era convalidato da una fotografia raffigurante quattro corridori in attesa del «via», uno dei quali era precisamente il Mathier. Fotografia falsa? Niente affatto. Soltanto che trattavasi di un documento avente... quindici anni di vita, effettuato all'epoca in cui Mathier, anzichè essere un calciatore era una «speranza» della velocità pura. Ecco tutto.

Bonduel è regolare

Il belga, che domenica ha vinto la Parigi-Bruxelles, può ben dire di essere un abbonato alla corsa franco-belga. E abbonato alle buone piazze. Sentite i suoi risultati: 1933: ventinovesimo; 1934: primo; 1935: terzo; 1936: secondo; 1937: secondo; 1939: primo. E' un vero primato tanto risultato in una stessa grande corsa!

Notiziario

Gustavo Marzi, Verratti e Manzi[illegible] si esibiranno sabato sera al Teatro Municipale di Alessandria in una riunione schermistica, nel cui programma figura anche un incontro fra la campionessa d'Italia Aida Biagini e l'alessandrina Teresa Notta. Altri confronti completeranno la manifestazione.

Bini è stato designato dalla Federazione per tentare di strappare a Biasi il Bracciale ANCMA. L'incontro avrà luogo al Vigorelli di Milano domenica prossima.

Il Giro della Svizzera si svolgerà dal 3 al 12 agosto su un percorso di 1600 chilometri, diviso in otto tappe.

Spettacoli

ALFIERI

Gelosa, di Bisson

Ieri sera la Compagnia di Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri, ha rappresentato la *Gelosa* di Bisson. Vecchia commedia, ma nel gioco preciso degli equivoci, degli inganni, delle burlesche complicazioni, non priva di un suo piacevole buon senso, di tratti di carattere, di una specie di garbatezza casalinga: tale da divertire ancora, con onesta e lenta letizia, il pubblico. Che ad ogni atto evocò più volte alla ribalta — dopo averli applauditi a scena aperta — la Gramatica, il Ruggeri, e i loro vivaci compagni: e ricorderemo Fanny Marchiò, l'Annicelli, lo Scandurra, l'Ortolani. Questa sera *Gelosa* si replica. Si annunciano poi prossime la serata in onore di Ruggeri con *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello, e la ripresa del *Macbeth* di Shakespeare che nell'interpretazione del Ruggeri e della Gramatica già ha suscitato così appassionato interesse.

ROSSINI

Sabato: *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*

Al Rossini, sabato prossimo, si inaugurerà la breve annunciata stagione lirica popolare con *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, che sarà interpretata da Maria Accerboni (Santuzza), Margherita Fenoglia (Lola), Linda Berruti (Mamma Lucia), Queti Francesco (Turiddu) e Franco Franchi (Alfio). Seguirà: *Pagliacci* di Leoncavallo che avrà per interpreti: Egidio Cunego (Canio), [illegible] Sabevo Giovano (Nedda), Vasco Niccolai (Tonio), Franco Franchi (Silvio) e Aristide Lugoni (Arlecchino). Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Enrico Passina. I prezzi per queste rappresentazioni restano così fissati: Ingresso platea e 3ª galleria L. 4; ingresso 1ª e 2ª galleria, L. 6; poltrone, L. 16; sedie di platea, L. [illegible]; numerati di 1ª galleria, L. 10 (tutto compreso ingresso e tassa erariale).

CARIGNANO

Stasera: *Bocce di Acquarone*

AL CARIGNANO è stata ieri sera festosamente accolta la divertente commedia «Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti, nella brillante interpretazione di Gilberto Govi e dei suoi ottimi compagni. Stasera ripresa di un'altra spassosa commedia: «Bocce di Acquarone».

Concerti

VITTORIO

Domani sera: la *Messa solenne* di Beethoven

La Presidenza della Sezione Musicale della Pro Cultura comunica che i posti ancora disponibili al Teatro Vittorio Emanuele per la esecuzione della Messa Solenne di Beethoven, che avrà luogo domani sera, giovedì, potranno venir fissati presso la Segreteria della Società, in via Mercantini, 3, fino alla sera del 19 aprile. Nella giornata del 20 la vendita degli eventuali posti ancora a disposizione avverrà esclusivamente al Teatro Vittorio Emanuele.

Come è noto la *Messa solenne* di Beethoven sarà eseguita dal Coro Palestrina di Budapest.

Il «Coro Palestrina» di Budapest (solisti, cori, orchestra e organo) è un complesso di prim'ordine, che ha già avuto in Ungheria e all'estero i più lusinghieri giudizi della critica e il più entusiastico consenso del pubblico.

La *Messa di Beethoven* è tra le più difficili opere vocali e istrumentali della letteratura musicale: non soltanto l'intricata scrittura, ma anche l'incomoda e faticosa tessitura delle parti del coro e dei solisti richiedono forza, abilità e resistenza non comuni. Coro e solisti rispondono pienamente a tali esigenze, sotto la guida del maestro Vaszy. E poichè, appunto per le difficoltà, rare volte si ha l'occasione, specialmente in Italia, di sentire quest'opera, grande è stato l'interesse nel pubblico all'annuncio di questo avvenimento eccezionale per Torino.

CONSERVATORIO

Stasera: il Concerto Ellena-Bazzoffia

AL CONSERVATORIO ha luogo questa sera, alle 21,15, l'annunciato concerto del violinista Antonio Ellena e della pianista Giuditta Bazzoffia, che hanno in programma musiche di Mozart, Schubert, M. E. Bossi, Vieuxtemps, Chopin, Busoni, Perigozzo ed Ellena.

Il Concerto della pianista Gobbi Belcredi a Palazzo Lascaris

Questa sera 19 corr. alle ore 21,15, a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, a cura dell'Associazione Italo-Germanica di cultura, avrà luogo un concerto della pianista Vera Gobbi Belcredi, già assai apprezzata dal pubblico torinese. Il programma comprende: Variazioni di Goldberg, di Bach; Novelletta in re maggiore e toccata di Schumann ed un'altra fantasia in do di Schubert. Il concerto è ad inviti.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE E ANAGRAMMATE

N.B. - Delle due definizioni, la prima riflette la parola da inserire nello schema, la seconda il relativo anagramma.

Orizzontali:

2) Negazione senza speme / Molto insidio [illegible]
4) Del pensiero noto fare / [illegible] un olio ch'è il migliore
6) E' con «magna» spesso usata / Di Norvegia una cascata
7) Ei per conto spesso vale / Una lingua provenzale
9) Vasta selva calabrese / Fra gli amari è quello inglese
10) Avea orecchi smisurati / Lo son tutti i fidanzati
11) Di Alessandria abbreviazione / Sempre dà l'intonazione
12) Sono quei che bene stanno / Brutti o belli tutti l'hanno
13) Come nume era adorato / Con due lettere formato
15) E' col giovane severo / La colonia dell'Impero

Verticali:

1) Ha la Terra generale / Un evento inaspettato
2) Il colpo guida a distanza / E' dei versi l'assonanza
3) Un articolo, fu un nume / E' Livorno ed anche Fiume
4) Tratti piani fra due monti / La magione che hanno i conti
5) Una bacca molto nota / E' ministro ed è pilota
6) Sempre dedito a preghiera / D'artigiano ecco una schiera
8) Dal poeta avrete udito / Il Creator, ente infinito
10) Mai di lui non ti fidare / E' la selce da molare
12) Un fagiolo che ha importanza / Di una cosa l'abbondanza
14) Quel che fa il donatore / Quest'è l'anno del Signore

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Terzia

A) Laudi; B) Girella; C) Gamma; D) Canino; E) Così; F) Punto; G) Anello; H) Nera; I) Sella; K) Lana; L) Arai; M) E'.

Giammai, signore, è una parola snella / Un di la nota e l'altro la cancella.

Diamante magico

Frin

Appendice di STAMPA SERA (35

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Non puoi rinunciare alla tua conquista, per la mia felicità, per il tuo riposo, per il nostro amore?

— Lo desideri veramente? — chiese Van Ottawa.

— Sì, papà!

— Pazza che sei! — borbottò il vecchio bruscamente, con una luce di collera accesa negli occhi. — A te, Giovanni, io non chiedo che cosa desideri, perchè lo so già. Siete due pazzi!

— Non è meglio sacrificare un tal sogno — disse Giovanni — che realizzarlo per la mediocre, bassa, vile ambizione degli uomini? Fare trionfare la scienza pura, ecco quale deve essere il nostro sogno!

— La scienza pura! — borbottò Van Ottawa — la scienza pura... Condannare in nome della scienza un uomo a vivere mediocremente, quando invece egli può realizzare con i mezzi che possiede una fortuna considerevole... Propalare il proprio segreto affinchè altri ne traggano vantaggi, e morire poveri...

Andava e veniva con agitazione, tenendo le mani dietro il dorso e parlando a bassa voce come se parlasse a se stesso... I due giovani lo sentivano inquieto, esitante per il rifiuto dell'uno e la preghiera dell'altra, quasi pronto ad arrendersi ai loro desideri.

— Papà, rispondi! — disse infine Nora.

— Ve ne supplico, maestro — disse a sua volta Giovanni.

— No! — gridò violentemente Van Ottawa. — Al diavolo le contrarietà, i pregiudizi, gli scrupoli! Vi dico che sono il padrone incontrastato dell'oro! Fate quello che vi piace, voi due, e lasciatemi alla mia opera anche se essa deve essermi fatale. Se Dio ha permesso la realizzazione di questo, è perchè c'era una ragione. Non vi rinuncio, no! E tu, conoscerai anche tu la bellezza e la potenza del trionfo — soggiunse indirizzandosi alla figlia. — Perchè dovrai restare con me, vicino a me... Vincerai al mio fianco e dominerai il mondo... E tu, Giovanni, tu, la cui anima non è abbastanza forte per affrontare il destino..., Va, piccolo uomo, segui la tua meschina carriera... Rimpiangerai questa tua decisione, quando ci vedrai grandi, potenti...

Parlando, si raddrizzò in tutta la persona. I suoi lunghi capelli bianchi inanellati, dai riflessi di argento, sembravano sollevarglisi sulla fronte in virtù di un soffio misterioso. Gli occhi verde rame scintillavano, ed il suo gesto sobrio era quello di un dominatore.

— Non cercate di svegliare in me l'orgoglio ed il dispetto, parlandomi in tal modo — disse Giovanni. — Non cederò...

— Anche se la tua assurda ostinazione ti costasse Nora?

— Papà! — gridò la giovane. — Io non voglio rinunciare a lui!

— Taci, tu! Rispondi Giovanni — disse l'alchimista rivolto all'ingegnere.

— Sì! Anche se Nora non diverrà mia moglie... — disse con fatica il giovane.

— Oh, Giovanni! — gemette Nora.

— Ah! Ah! Ah! l'imbecille! Sì, lo so... un poeta ha scritto: «Il desiderio è bello se rimane insoddisfatto!» — ghignò l'alchimista. — Sciocchezze!

— Solo quando rimane disinteressata, la scienza è bella! — replicò Giovanni.

Van Ottawa si raddrizzò e replicò:

— Sì? E allora va e buona fortuna, ragazzo! Io non ti trattengo! Buon viaggio!

— Grazie, maestro! — disse Giovanni.

Si rivolse a Nora, e soggiunse con un accento drammatico:

— Partirò presto, Nora... Non so se voi ritornerete qui, o andrete a vivere altrove... Ma qualunque cosa avvenga, ricca o povera, felice o infelice, mi ritroverete sempre qui ad attendervi, in questa casa... Poichè io sono vostro, solo vostro e per sempre...

— E anch'io non sarò mai d'altri, Giovanni — disse la giovane con voce bassa e tronca. — Se fossi sola vi seguirei... Ma non posso lasciare mio padre...

— E nemmeno io ve lo chiedo — disse Giovanni. — Addio maestro...

— Un momento — pregò Van Ottawa. — Io non posso fidarmi di nessuno altro che di voi. Volete vegliare su quanto io lascio qui? Volete incaricarvene al vostro ritorno?

— Sì, maestro...

— Grazie...

Si guardarono un istante, gli occhi negli occhi.

— Andiamo... la mano! — disse bruscamente Van Ottawa.

Si strinsero la mano con forza.

Poi, pallidissimo, dopo aver rivolto un ultimo sguardo a Nora che se ne stava rannicchiata su di una poltrona tenendo il viso celato nelle mani, l'ingegnere prese il suo cappello e si avviò verso la porta.

— Giovanni! Giovanni! — chiamò Nora rialzandosi di colpo.

Corse a lui gli gettò le braccia al collo, e pazza d'amore, di dolore e di disperazione, gli baciò le labbra. Li unì un bacio profondo che mescolava alla dolcezza l'amarezza delle lagrime.

Poi Giovanni si strappò alla stretta di Nora, raggiunse la porta, l'aperse e si precipitò correndo lungo la scala.

Nora era caduta in ginocchio davanti alla porta chiusa e, con le braccia levate, graffiando il legno con le unghie, diceva, ansante, fra i singhiozzi e le lagrime:

— Giovanni!... mio Giovanni..., mio Giovanni!

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

MIMÌ e Rodolfo

Mimì e Rodolfo si amavano teneramente, di un amore quasi primitivo, e solo in questo trovavano la loro grande felicità.

Un bel ragazzo, Rodolfo, dalla voce seducente e sfumata, dagli occhi sconcertanti. A differenza del suo [illegible] personaggio di Murger, poeta incantato, egli era scultore, e le sue mani carezzevoli affondavano con gioia nell'argilla umida e molle. Da questa massa pastosa e lucida, le sue dita agili modellavano statuette così belle e così vive come se un cuore umano pulsasse entro il loro petto di terra: un cuore devoto e tenero simile a quello che animava il fragile corpo di Mimì.

Mentre Rodolfo lavorava, Mimì si occupava delle loro umili faccende domestiche e cercava di risparmiare a lui i grattacapi quotidiani. Tuttociò non è facile quando si è poveri e i soldi devono compiere quel che solo le lire riuscirebbero a fare. Ma Mimì era un po' magica in questo e, anche se avesse dovuto privarsene lei, faceva sempre in modo che al suo Rodolfo non mancasse, almeno alla sera, un buon piatto caldo. Rodolfo le parlava del suo lavoro, delle sue speranze, dei suoi sogni... della gloria e della ricchezza, che voleva ad ogni costo raggiungere per lei:

— Per te, cara, solo per te... Ti colmerò di gioielli, di ricchi abiti... Vedrai...

La sua voce calda vibrava per l'emozione e Mimì l'ascoltava, avida di sentirlo così parlare. I gioielli... gli abiti! Chiudeva gli occhi e faceva scorrere le mani lungo il vestito rattoppato. Però aveva nell'arte di Rodolfo una fiducia assoluta. Oggi, pensava, egli è ancora ignoto, ma domani lo acclameranno, e sarà la gloria; poi la ricchezza!

I giorni passavano e la gloria gli sorrideva sempre da lontano. Intanto Mimì dimagriva sempre più: il suo corpo, delicato come giunco sbattuto da un vento crudele, si piegava sotto il pesante fardello che l'esistenza poneva sulle sue spalle. Camminava con passo strascicante e la tosse la scuoteva tutta, violentemente. Mai, però, un suo lamento presso Rodolfo: sopportava il male silenziosamente.

Una sera, quando Rodolfo rincasò, la trovò distesa per terra. Con un gesto brusco, poichè la paura lo struggeva, il giovane la prese tra le braccia e la chiamò per nome:

— Mimì, Mimì, mia cara... rispondi... Sono io, Rodolfo...

Ma le palpebre illividite non si aprirono. Si sarebbe detto che quel viso pallido e sereno, malgrado la piega dolorosa delle labbra fredde, fosse scolpito in marmo bianco. Immobile, la morta era rannicchiata contro di lui, e Rodolfo restò così fino a che la luna si levò e un raggio luminoso penetrò nella stamberga oscura.

Nei giorni successivi un silenzio cupo regnava nella squallida soffitta: un silenzio rotto di tanto in tanto da un grido d'angoscia. Poi, per il bisogno che scaturiva dal più profondo del suo animo, Rodolfo immortalò in una statua quell'amore che gli era stato strappato così atrocemente. Era Mimì, la sua dolce e cara Mimì, che gli sorrideva dall'alto del piedistallo: Mimì, liberata di tutte le sue sofferenze terrene. Solo la mano di un maestro avrebbe saputo modellare quel corpo fine e slanciato. E quella opera, vero prodotto della sua disperazione, gli procurò la gloria che fino ad allora aveva invano tentato di raggiungere.

* * *

Passarono gli anni. Nella soffitta abbandonata nessuno aveva più messo piede: la porta era chiusa a chiave e la serratura arrugginita. Rodolfo la teneva ancora per sè, pagava il tenuissimo affitto, ma, dalla fine di Mimì, non era più entrato là dentro. Ora, diventato celebre, godeva dei successi che nei tempi lontani aveva sognato... Ma quei gioielli, quegli abiti di cui aveva tanto parlato a Mimì, un'altra li portava: una donna bionda, svelta, elegante e bella: sua moglie!

— Vorrei vedere la vecchia soffitta dove lavoravi una volta — gli disse la moglie un giorno. — Me ne hai parlato spesso; chissà come dev'essere pittoresca e romantica!

Rodolfo non rispose subito, ma le parole di lei gli risvegliarono il desiderio di rivedere quel luogo dove aveva conosciuta tanta felicità e tanto dolore. E allora disse:

— Sì... Ti ci condurrò.

Ma quando, qualche giorno dopo, la sua lussuosa automobile si fermò davanti al vecchio portone, si pentì di essersi colà recato. Tuttavia si fece animo, e, con la moglie, imboccò l'androne, attraverso il cortile. Salirono la lunga, ripida, sconnessa e buia scalinata e, quando furono dinanzi alla porticina della soffitta, sua moglie quasi gridò:

— E' qui? Proprio qui?

Rodolfo, toccato nel vivo, impallidì, ma non fu solo a ricevere quella sorte di affronto...

Di faccia a sua moglie, come a sbarrarle l'ingresso, si levò l'ombra fragile di Mimì, con le mani incrociate sul corsetto rattoppato. Il suo sguardo freddo, estraneo, pungente, attraverso sua moglie, avvolta in una sontuosa pelliccia, si fermò su Rodolfo. Questi lesse nei suoi occhi una muta preghiera: «No... no... Ella non entri qui... non venga a turbare i ricordi del nostro piccolo santuario!».

La signora elegante fece qualche passo, ma Mimì le ostruiva ancora l'ingresso nella soffitta. Mimì, con la testa fieramente eretta, difendeva la sacra memoria del loro amore. Rodolfo sentì la gola serrarglisi e trattenne un grido che gli saliva alle labbra. Mimì... la sua Mimì... Abbozzò un gesto come se cercasse di stringere nelle sue mani le dita bianche e affusolate di Mimì, ma la visione svanì, ed egli, con un movimento brusco, che mal dissimulò la sua emozione, poggiò una mano sul pomo della serratura.

— E' chiusa, e io non ho la chiave — disse con voce soffocata. Poi si voltò e s'incamminò a ridiscendere le scale.

Sua moglie alzò le spalle e lo seguì. Dopo pochi minuti l'automobile riprese la marcia e si allontanò.

Venne la notte e avvolse tutto con un manto di mistero. Come un grande viso opaco e luminoso, la luna guardò il mondo addormentato: i suoi raggi, attraverso i vetri anneriti dalla polvere, penetrarono nella soffitta abbandonata. Due figure, tracciate con un dito argentato, sembravano disegnarsi nella oscurità: quella di un uomo inginocchiato e quella di una donna con gli occhi chiusi, stretta nelle sue braccia...

* *

L'ufficio «soggetti» della Casa cinematografica *Luce e Ombra Film* non accettò, per un opportuno adattamento allo schermo, la trama della commovente e fantasiosa istoria che abbiamo sopra narrato. Il direttore generale dell'ufficio «soggetti» la restituì al giovane autore e, consegnandogli il dattiloscritto, gli disse:

— Vedete, è una vicenda troppo sentimentale, troppo romantica, esageratamente irreale, e ricalca troppo la *Bohème*; quindi roba vecchia, sorpassata... E poi: quell'affare del fantasma!... Ma voi siete giovane e potrete fare meglio in avvenire... Soprattutto potrete orizzontarvi verso qualche cosa di nuovo, perchè la cinematografia, credete a me, ha bisogno di creare forme d'arte veramente nuove.

Alcuni mesi dopo, la *Luce e Ombra Film* lanciava il primo annuncio di un suo nuovo lavoro già in cantiere: BOHEME, «*con la musica del Maestro Giacomo Puccini e adattamenti dei maestri Frissio e Moschettoni* — così diceva l'avviso. — *Interpreti principali: il celebre tenore Amerigo Giggioni e la deliziosa soprano Carmela Acutelli, oltre a un folto stuolo di attori di prim'ordine. Una grande realizzazione, per lo schermo, dell'immortale opera pucciniana. Un'assoluta nuova forma artistica della cinematografia operistica mondiale*».

Antonio Barretta

Una nuova cometa scoperta da un astronomo sordomuto

Stoccolma, mercoledì sera.

(V.). - Mandano da Oslo che l'astronomo dilettante Olov Hassel, sordomuto di nascita, e noto pei risultati precedenti di ottime osservazioni, ha scoperto una nuova cometa, notevolmente luminosa, riperibile in direzione gamma nella nebulosa Andromeda e descrivente un'orbita molto allungata attorno al sole.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Stati Uniti e Ungheria

Dichiarazioni di Csaky sul messaggio di Roosevelt

I magiari non hanno dimenticato la nefasta influenza dell' intromissione americana negli affari dell' Europa Centrale

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria, interpellato da un redattore dell'Agenzia Stefani, ha manifestato in termini categorici l'impressione prodotta nella Nazione ungherese dal messaggio del Presidente Roosevelt: «Posso dire — ha dichiarato il conte Csaky — che il messaggio del signor Presidente degli Stati Uniti, è stato veramente una ingrata sorpresa. Credo che non esistano due ungheresi al mondo che abbiano potuto dimenticare la storia dei 14 «punti» del defunto Presidente Wilson. Tutti gli ungheresi, vivano essi entro gli attuali confini dell'Ungheria, o siano tuttora fuori da tali confini, ricordano in ogni momento dalla loro stessa vita quotidiana gl'infausti 14 «punti»: non dimenticano che il trattato del Trianon fu il risultato dei 14 «punti», perchè non c'è alcuno che non si renda conto che gli effetti della pace precaria, stabilita su quella base, seguitano tuttora ad avvelenare giorno per giorno la vita degl'individui e dei rapporti fra i popoli.

«L'ingerenza di Wilson — ha proseguito il conte Csaky, è troppo recente ancora e i suoi risultati sono stati troppo tragici perchè noi tutti non abbiamo, per così dire, nelle ossa il senso del risentimento per quanto venne fatto ai danni della pace effettiva nel Trattato del Trianon. E questo spiega come io, per esempio, mi senta incapace di giudicare senza un ben chiaro preconcetto la nuova ingerenza americana negli affari dell'Europa centrale. Il fatto è che noi chiediamo che ci si lasci lavorare a modo nostro insieme ai nostri provati amici, perchè possiamo riparare in pace ai danni prodotti prima dalla guerra mondiale, poi dall'incompetenza e dall'incomprensione altrui».

La popolazione italiana 44.162.000 residenti nel Regno

L'eccedenza dei nati sui morti

ROMA, merc. sera.

Il Bollettino mensile dell'Istituto Centrale di Statistica pubblica i seguenti dati:

I matrimoni nel mese di marzo sono stati 11.884; i nati vivi sono stati 83.883; i morti 50.016. L'eccedenza dei vivi sui morti è stata di 33.870 unità.

Al 31 marzo '39-XVII gli abitanti residenti nel Regno, compresi i nazionali residenti nelle quattro Provincie libiche, ammontavano a 44.162.000.

La morte a Taranto di un marinaio ferito nelle operazioni in Albania

Taranto, mercoledì sera.

A seguito di ferite riportate in occasione dello sbarco delle nostre truppe in terra di Albania, si è spento ieri in questo ospedale militare marittimo il secondo capo della Regia Marina [illegible] Lamberti, nativo della provincia di Salerno. Stamane, alla salma del valoroso marinaio sono state rese solenni onoranze funebri.

Al corteo che, preceduto dalla banda della R. Marina, incedeva fra due fitte ali di popolo commosso e fiero, hanno partecipato autorità militari e politiche e un foltissimo stuolo di ufficiali superiori cui seguivano reparti di sottufficiali e numerosissime rappresentanze di marinai e militari delle altre forze armate e formazioni della G.I.L. Bellissime corone avevano inviato il Prefetto e i vari Comandi militari. L'imponente corteo ha sostato in piazza Castello dove il comandante della prima Squadra navale, dopo avere esaltato l'eroico comportamento del caduto nell'adempimento del suo dovere, ha fatto l'appello fascista.

Una gentile consuetudine

Il Pontefice riprende le udienze agli sposi

La benedizione a 500 coppie

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Stamane Pio XII ha iniziato le udienze agli sposi novelli, riprendendo la gentile consuetudine che il suo predecessore aveva introdotto e che incontra così largo consenso sia fra le novelle coppie, sia fra quanti si occupano, in relazione alle direttive del Regime, di favorire il sano incremento demografico, al quale la Chiesa offre tutto il suo apporto morale. Da ora innanzi, queste udienze avranno luogo il mercoledì di ogni settimana alle 9.

L'aula delle Benedizioni era stamane gremita di cinquecento coppie e di 1500 pellegrini di varie nazionalità, tra cui 150 pellegrini della Federazione delle Donne cattoliche del Belgio con la Presidente Lateur-Woest.

Pio XII ha rivolto alle coppie novelle un discorso di benvenuto, ricordando loro la importanza religiosa, sociale e giuridica del matrimonio e la sua incomparabile grandezza cristiana, invitandole a rendersi degne di così alto Sacramento.

Il contratto di lavoro per i dipendenti della Banca di Intra

Roma, mercoledì sera.

Tra le Federazioni competenti è stata ultimata la discussione in merito al contratto collettivo di lavoro per i lavoratori della Banca Popolare di Intra. Su tutti i punti, dopo laboriose trattative è stato raggiunto l'accordo e nei prossimi giorni il contratto stesso sarà regolarmente firmato.

Dopo 3000 anni di silenzio

Farsi udire alla radio dopo tremila anni di silenzio è quanto è successo a questa tromba egizia rinvenuta negli scavi della tomba di un Faraone

Improvviso scoppio di gas metano ad Adria nelle acque di un canale

Rovigo, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri i passanti che transitavano lungo il corso Vittorio Emanuele, ad Adria, all'altezza di ponte Castello, ebbero modo di assistere ad uno strano fenomeno fisico-geologico di eccezionale importanza. Una detonazione abbastanza violenta attirava l'attenzione della folla; prima delle bolle affiorarono alla superficie dell'acqua del Canalbianco, poi si alzò uno zampillo che raggiunse i cittadini che si trovavano sul ponte, all'altezza cioè di circa quattro metri.

Dopo lo strano fenomeno, che durò qualche minuto, la superficie dell'acqua si mostrò macchiata ed untuosa per largo spazio. I tecnici pensano che il fenomeno sia dovuto ad una improvvisa fuoruscita di gas metano, che in quantità considerevole si trova nel nostro sottosuolo.

Tre arresti a Gallarate per i furti nel cimitero

Gallarate, mercoledì sera.

Penosa impressione aveva destato tra i moltissimi dolenti che periodicamente si recano in devoto pellegrinaggio al cimitero, la notizia che ignoti erano riusciti ad asportare dal sacro luogo vario materiale e oggetti funerari. Il furto veniva denunciato ai carabinieri che provvedevano prontamente ad esplicare le più accurate indagini. I primi sospetti caddero sul pregiudicato Andrea Brivio di 41 anno, da Gallarate, che, tratto in arresto, venne sottoposto a stringente interrogatorio.

Fu così possibile stabilire che Brivio era il responsabile dei furti e che il materiale da lui asportato dal cimitero era stato venduto, col concorso di tale Angelo Macchi, di 29 anni, da Cassano Magnago, e certo Francesco Pollini, di 70 anni, domiciliato a Gallarate. Operata una perquisizione nell'abitazione di quest'ultimo, tutto il materiale rubato venne rintracciato in un fienile.

A conclusione dell'operazione, il Brivio è stato arrestato e gli altri due sono stati denunciati.

I Podestà di 19 Comuni a rapporto a Chivasso

Chivasso, mercoledì sera.

Stamane alle ore 10, il comm. Paci, ragioniere-capo della Regia Prefettura di Torino, ha riunito a rapporto presso la sala consigliare del Municipio di Chivasso, per ordine di S. E. il Prefetto, i podestà dei 19 Comuni della zona.

Il rappresentante del Prefetto, dopo aver aperto la riunione col saluto al Duce, è passato ad illustrare e commentare ampiamente le nuove disposizioni ministeriali per l'applicazione delle norme sui sussidi e soccorsi alle famiglie dei militari recentemente richiamati alle armi. Hanno interloquito numerosi podestà, ai quali il comm. Paci, dopo aver riassunto la discussione, ha fornito ampi schiarimenti, dando le opportune direttive sull'attività da svolgere.

Vetrina d'una pellicceria svaligiata da ladri in automobile

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina all'alba una automobile, dalla quale sono scesi alcuni individui, si è fermata davanti al negozio di pellicceria di G. Pitteri in Largo Augusto 1. Subito dopo costoro si sono avvicinati alla vetrina, ne hanno rotto il grosso cristallo e dalla vasta breccia hanno strappato fuori sei volpi argentate per un valore di diecimila lire. L'avvicinarsi di un cittadino ha fatto risalire frettolosamente i ladri col bottino sulla macchina, che è sparita poi velocemente nel buio della notte prima che il passante potesse rilevarne il numero della targa.

C'era un malato da curare...

Falso medico arrestato a Milano per truffa

Milano, mercoledì sera.

Da qualche tempo i funzionari della Squadra Mobile erano sulle tracce di un individuo che, colpito da mandato di cattura spiccato dalla Procura del Re per truffe e falsi, era sempre riuscito a sfuggire ad ogni ricerca. In questi ultimi giorni, però, la polizia aveva appurato che il ricercato era alloggiato in una pensione di via del Fascio 4 e si spacciava per medico. Il comandante la Squadra Mobile ha pertanto mandato un brigadiere ed un agente alla pensione dove essi hanno chiesto del «signor dottore». Costui si è fatto avanti premuroso ed i due lo hanno pregato di seguirlo perchè avevano un congiunto gravemente malato.

Il ricercato, di nulla dubitando, li ha seguiti, ma quando è stato sulla porta di strada si è visto davanti l'autofurgone cellulare della Questura. Allora ha tentato di darsi alla fuga, ma i due agenti glielo hanno impedito trasportandolo a San Fedele. Da qui, dopo il rituale interrogatorio, il falso dottore, che è stato identificato per certo Aldo Berretta, di Gaetano, nato 55 anni fa nel Comasco, è stato fatto trasferire al cellulare.

L'iscrizione dei dipendenti dell'Istituto di S. Paolo all' Ente assistenziale bancario

Roma, mercoledì sera.

Le trattative che la competente Federazione di categoria svolgeva da vario tempo, affinchè i lavoratori degli Istituti di Credito di Diritto pubblico venissero regolamentati agli effetti dell'assistenza malattie, si sono concluse in questi giorni.

Per quanto riguarda in modo particolare i dipendenti dell'Istituto di San Paolo di Torino, è da rilevare che essi non godevano di alcuna assistenza malattie: è, quindi, maggiormente degno di rilievo il fatto che, a conclusione di cordiali trattative intervenute, sia stata decisa l'iscrizione dei lavoratori stessi all'Istituto di assistenza per i lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione e che il contributo determinato complessivamente nella misura del 2% sia stato fissato a carico dei lavoratori soltanto per il 0,50%. Il carico dell'Istituto è stato fissato nell'1,50 %, il che consentirà la corresponsione di prestazioni particolarmente soddisfacenti.

CRONACA

Furioso incendio in via delle Ghiacciaie

Da un mucchio di stracci, il fuoco si propaga a officine e alloggi - Circa 70.000 lire di danni

Verso le ore 3,45 di questa notte, probabilmente per autocombustione, s'incendiava un mucchio di stracci posto sotto una tettoia esistente in un basso fabbricato interno dello stabile di via delle Ghiacciaie 1, tettoia occupata da certo Adolfo Rossi, straccivendolo. Lo stabile è di proprietà di Maria Brunasso ved. Ferrero, ivi abitante.

Sparsosi l'allarme nel popoloso caseggiato, venivano richiesti telefonicamente i pompieri, i quali accorrevano subito con due distaccamenti agli ordini dell'ing. Pastore.

Il fuoco frattanto aveva intaccato tre laboratori adiacenti: quello adibito a officina meccanica, di certi Carlo Garino e Giuseppe Gerardo; quello da marmista, di Giovanni Manera, e quello da falegname di Orazio Azzini. Quindi, propagatosi al piano superiore, le fiamme distruggevano completamente le masserizie contenute in varie camere ammobiliate, danneggiando così le inquiline della Brunasso e cioè: Avenati Maria in Madè, Colombo Giuseppe, Parrito Giuseppina, Bianco Luigi, Masoin Tommaso, De Orsola Lodovica e Casalegno Clotilde.

Dopo tre ore di intenso lavoro i Vigili del fuoco potevano aver ragione dell'incendio, ed eliminavano ogni ulteriore pericolo.

Nessun male alle persone. I danni materiali si valutano a circa 40.000 lire per i fabbricati — danno coperto da assicurazione — e a circa 28.000 lire per le masserizie, i materiali, le merci e i macchinari.

Sul luogo del sinistro hanno prestato servizio d'ordine vigili urbani, carabinieri e agenti di P. S.

Transito riaperto sulla strada del Moncenisio

La strada nazionale Susa-Moncenisio è stata riaperta al traffico. Per ora i veicoli possono giungere agevolmente fino all'Ospizio.

Ragazzo investito. — Ieri mattina l'apprendista meccanico Vittorio Tedesco di Libero, di anni 14, abitante in via Lucento 48, mentre percorreva in bicicletta corso Regina Margherita, veniva investito dall'autocarro numero 22504-TO. Guarirà in 8 giorni.

FINGEVANO DI DORMIRE...

Due ladri sonnolenti trovati su un'automobile

Milano, mercoledì sera.

Alcuni inquilini dello stabile di via Conca del Naviglio 40, entrando la scorsa notte nelle loro abitazioni, hanno scorto due individui che fingevano di dormire dentro un'automobile di proprietà di un altro inquilino della casa e nello stesso tempo hanno notato che la porta del magazzino del commerciante Giuseppe Baccio, che guarda sullo stesso cortile, era aperta. I due, interrogati, hanno tentato di allontanarsi, ma sono stati trattenuti e accompagnati al Commissariato del rione.

Qui essi hanno narrato che, presi dal sonno, erano entrati per passare la notte dentro l'automobile, ma alcuni grimaldelli trovati presso la porta del magazzino, la strana presenza a quell'ora nella casa e il fatto che sono due vecchie conoscenze della polizia, non hanno lasciato dubbi sulle loro intenzioni. Si tratta del venticinquenne Giovanni Ornaghi di Giuseppe, abitante a Seregno, e del ventiseienne Giovanni Salini, senza fissa dimora, i quali sono stati naturalmente inviati al cellulare.

La condanna in contumacia di un noto sovversivo espatriato senza passaporto

Milano, mercoledì sera.

Il legatore di libri Mario Brasca, di Emilio, trentenne, noto comunista condannato nel 1928 dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato a quattro anni di reclusione e a tre di vigilanza, per «ricostituzione dei partiti disciolti e propaganda sovversiva», exconfinato politico, graziato e sottoposto a vigilanza, scomparve nel luglio scorso da Lovate riuscendo a raggiungere clandestinamente il suolo francese ove risulta trovarsi tuttora.

L'Autorità giudiziaria di Milano ha rinviato il Brasca davanti al Tribunale per rispondere di espatrio senza passaporto. Il processo si è svolto davanti alla XII Sezione del Tribunale che lo ha condannato, in contumacia, a 3 anni e 6 mesi di reclusione e a L. 30.000 di multa.

Commenti di Borsa

TORINO, 19. - Mercato con favorevole intonazione nonostante il volume di affari ridotto. Quotazioni in migliorìa di alcune unità per Meridionali, Fiat e Viscosa; meno per gli altri.

MILANO, 19. — Mercato resistentissimo con contrattazioni più animate di ieri. Scambi vivaci per le Pirelli It., in nuovo sensibile rialzo. Bene sostenute le Centrali, Meridionali, Edison, Breda, Metalli, Caesana, Stet, Franco Tosi, Teli e la Snia. Particolarmente ricercate, a prezzi superiori, le Fiat, Snia, Orobia e Distillerie It. Tranquilli e immutati i titoli di Stato.

Coglie in flagrante il ladro della sua bicicletta e lo consegna ai carabinieri

Tortona, mercoledì sera.

Certo Carlo Angeleri, di 35 anni, ha assicurato alla giustizia il noto pregiudicato Giovanni Pavarini. Deposta un momento la propria bicicletta nei pressi della Cassa di Risparmio, l'Angeleri vide approssimarsi, con fare sospetto, il Pavarini, e si appostò a breve distanza, per osservare quanto stava accadendo. Il pregiudicato, ritenendosi non visto, stava infatti inforcando la bicicletta quando, intervenuto l'Angeleri, dovette con lui recarsi alla caserma dei carabinieri ove il Pavarini fu fatto passare in carcere.

Scherzo fatale

FERRARA. — Nello scherzare con un amico, il quarantenne Armando Ferri di Valentino, da Ferrara, riportava una profonda ferita d'arma da taglio al braccio destro ed alla mano destra.

"L'Automobile,,

Rivista mensile illustrata del R.A.C.I.

Il R.A.C.I. sta per raggiungere i centomila soci. La cifra è forte e già ben lontana dalle poche migliaia di tredici anni fa. Ma essa non rappresenta che una tappa, la prima, verso mète ancor più alte che si raggiungeranno poichè il caratteristico ritmo di propaganda attuale non soltanto non accennerà a diminuire ma tenderà anzi ad aumentare nel quadro della integrale motorizzazione del Paese.

Questa rapida ascesa del nostro massimo organismo automobilistico è documentata e sintetizzata in un brillante articolo apparso sul secondo fascicolo della nuova rivista del Reale Automobile Circolo d'Italia, «L'Automobile», già tanto favorevolmente accolta dal pubblico italiano. Questo secondo numero, che si apre con una grande tavola fotografica riproducente i Moschettieri del Duce che sfilano dinanzi al Fondatore dell'Impero nel X Annuale della Fondazione del Corpo, reca come primo articolo una presentazione riassuntiva della insigne opera sulla storia dell'automobile che rappresenta la grande impresa editoriale del R.A.C.I.

Il nuovo piano di potenziamento dell'industria automobilistica tedesca e il problema costruttivo della vetturetta popolare in Germania, sono due articoli suggeriti dal Salone automobilistico di Berlino che è anche illustrato da sette bellissime tavole fotografiche. La figura del grande Papa scomparso Pio XI, è opportunamente rievocata non soltanto come grande pastore, ma come un entusiasta ammiratore del progresso meccanico. «Guidar sognando», una bellissima novella di Gino Rocca, apre la serie degli articoli di varietà, fra i quali una brillante divagazione sull'auto che preferiscono le dive del cinema, una nota di moda automobilistica ed un articolo turistico sulla strada del Passo delle Palade.

La parte sportiva comprende la presentazione della nuova Maserati 4 cilindri cm. 3 16 valvole, due tavole illustrate sulle belle carrozzerie del mese, una radiocronaca sulle strade d'Italia e la cronaca illustrata sulla VI Coppa delle Alpi.

Le leghe leggere nella fabbricazione degli autoveicoli rappresentano un interessante contributo alla battaglia autarchica nel settore automobilistico.

Completano questa interessante pubblicazione bellissime tavole illustrate, le note statistiche, un ampio notiziario, le informazioni, la bibliografia e l'umorismo.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata: N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5 % '35 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5 % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.M.I. 4½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½ % c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
100	Cesigena	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fabbri	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Acdes	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Immobiliare	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Iniz. Edilizie	[illegible]	[illegible]
100	Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
[illegible]	La Milano O.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Salurnia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Silos Genova	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Boroni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cartiere Burgo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Richard-Ginori	[illegible]	[illegible]
[illegible]	C. I. C. A.	[illegible]	[illegible]
100	Italcementi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Pirelli Ital.	[illegible]	[illegible]
100	Pirelli e C.	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50,30; Londra 89,00; Svizzera 426,50; New York 19,-

EUROPA CONTINENTALE E MEDITERRANEA

LA STAMPA

Nel momento in cui le Nazioni cosidette « democratiche » si agitano per dividere l'Europa in due campi e tentano affannosamente l'accerchiamento delle Potenze Totalitarie, non è inopportuno avere sott'occhio la carta d'Europa, aggiornata dopo gli ultimi avvenimenti politici e gli spostamenti territoriali. Per quello che riguarda l'Italia è da notarsi l'importanza geografica e strategica dell'Albania, la cui « unione personale » alla Corona d'Italia è un fattore di pace nei Balcani e nel Mediterraneo.

Gli inglesi a casa d'altri

Far saltare case con la dinamite, imprigionare e, quando capita, fucilare gli arabi che si ribellano al loro prepotere, instaurare un autentico regime di terrore è il còmpito graziosamente assuntosi dagli inglesi in Palestina. Un soldato mentre perquisisce alcuni arabi a Gerusalemme.

Artistiche maioliche liguri

Una grandiosa Mostra dell'antica maiolica ligure, la più completa rassegna della produzione artistica genovese, savonese e albissolese dal XIV secolo ad oggi, è stata aperta a Genova nelle magnifiche sale del Palazzo Reale. Nella foto quattro superbi « pezzi » della bella Mostra.

Vita diplomatica a Burgos

Scortato da cavalieri marocchini, l'Ambasciatore inglese, Sir Maurizio Peterson, si reca a presentare le proprie credenziali al Caudillo.

Una campionessa di quattordici anni

Il magnifico stile della signorina ungherese Zsuzsi Kormoczi, di 14 anni, che già si è rivelata una promettente campionessa di tennis.